

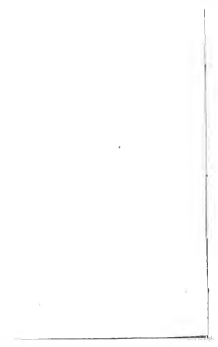
**CENNI STORICO-
CRITICI SUL
MAGNETISMO
ANIMALE DEL
DOTTORE...**

Dr. Odoardo Turchetti





Agl' illustri. Secj
dell' A. e M. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti
di Arcua
nell' impossibilità di offrirle con
che sia a giusta ricompensa per averle ritte
a Laro College,
Il Dott. Riccardo Turchetti
offre, dedica e consacra i presenti versi
nel
Magnifico Anale





Introduzione

En un petit espace de centimètres on peut
en placer sept la largeur en est tout
après avec les mêmes lettres on peut
mettre à l'infini.

N. G. F. 1888

Corrono per una stessa tria tempi, quando per richiamarla alla pubblica attenzione non basta rammentare i bei di che ella fu apportatrice all'uman famiglia, i bei di che Etna può essere foriera. Corron tria tempi per le scienze e per le Arti le più nobili, e le più utili al concorso degli uomini, allora quando siamo costretti quasi a vergognarci di essere i cultori, ed i maestri. E non par tria dover quei tempi (tria io intendo per l'onore della sapienza), nei quali la predicazione non cerca più gloria per le nazioni, se non che nel possedere un qualche « Mareggiator di stridito stromento, ed un perfetto modulatore di voce ... Eppur questa, se prestiam fede ai numerosi fogli periodici, che delle virtù, e dei virtuosi delle nostre fanno unico commercio, e leua compierci sono i tempi nostri! Nel parer che del tutto radia eretti i lor giudici, che

per troppo, e Dio nel volere, abbisognano oggi non fieri fatiche per far conoscere e persuadere che l'arte dell'agricoltore è onerosissima, ed eminentemente morale; per far sapere, e convincere, che il commercio e l'industria non degradano alcuna condizione, e per provare che non vi è ricchezza, se non che nel lavoro, merito che nelle buone opere; per porre in evidenza che un buon medico è al meno al meno tanto prezioso, quanto un Territore, e un leale difensore dei nostri diritti, quanto uno ben costrutto, ed armonico laringe? Non abbisognano fieri fatiche io dirvi? Dir dove non vate le fatiche a persuadere quanto abbiamo detto.

Qual'è dunque, diravvi alcuni la ragione per la quale noi vediamo girar in così abietta vane le arti liberali le più nobili, ed i coltivatori delle scienze, quasi tutte (almeno fra noi), avere così poco stima dall'opinione? Forse la inutilità delle discipline professate? No al certo, poiché le scienze che offrono alimento all'atletica della gioventù, soffrono nelle noie della ricchezza; consigli nel tumulto delle passioni; schermo contro i terrore popolari; occupazione consolatrice nelle tempeste; risorse nei bisogni della vita, formano fra le insegne della società; fanno in tutte le situazioni. Le scienze che ci forniscono piaceri che non dipendono dall'altra cupidigia, che non si estinguono per sazietà, che non son seguiti da pentimento, che ci accompagnano in mezzo agli affari, ci rendono liberi dall'invidia, e dall'ambizione, che ci allontanano dai guati perniciosi, e ci danno una spinta verso la verità coll'immagine abituale del vero, le scienze io dico, sono le colonne sopra cui posa, e senza delle quali non risulda tutto l'edificio sociale. Forse noi

corrispondono i suoi ministri alla santità, e dignità del loro ministero? Forse il Pubblico non è esente-
 bile di prestare omaggio a scienze, di che vede ogni
 di i portenti, e a cose che non hanno il pregio della
 novità unito a quello dell'importanza? Io penso, o
 signori, che anche le esattissime ragioni contribuisco-
 no alla dissimulazione di quel rispetto che un di tri-
 butavasi al cultore delle inesistenti lucubrazioni. — Non
 ho il tempo necessario, nè l'indole del lavoro mi per-
 mette di additare le ragioni della mia credenza, quindi
 mi limiterò a far palese, che ciò mi sarebbe ben fa-
 cile: e che per quel tanto che riguarda le cause più
 comuni del discredito dell'arte e della scienza medica,
 altre volte ne sono facile. Parlando dei bisogni i
 più urgenti della media famiglia, avrà ben altre
 cose da dire. Per ora ho stabilito di maggiormente ap-
 profondare le cause del cattivo andamento delle con-
 sultazioni, e per seguitare a trattare di quelle che hanno
 origine dalla disposizione del popolo verso il miraci-
 glioso, dopo aver dato dell'idriatrika, intendo parlar
 oggi del magnetismo animale (1). E questo io faccio, sì per-
 ché il magnetismo che forma un episodio della fisiologia
 merita di essere conosciuto da chi fa studio sulle ab-
 errazioni dell'umano pensiero, sì perchè corriamo, che
 questo astruotolo sentiero verso l'errore, che già tanto
 ha pregiudicato alla vera sapienza fisica fosse per
 sempre chiuso alle menti, che bramano spaziare nel-
 l'infinita armonia del mondo, e cercando l'impossibile,
 perdere quel tempo che dovrebbero occupare nell'appren-
 dere il vero.

Non abbiamo veduto convenientemente di dividerci in due
 parti il presente lavoro, nella prima abbiamo fatto la
 Storia del Magnetismo Animale considerando quanto

vano raccontato da Bertrand, Drinze, Deleu, e ugualmente dalla Quarterly Review. Alla parte seconda abbiamo rievocate quelle considerazioni che più ci sono sembrate opportune, e convenienti. Forremmo non avere risolti sconcertantemente problemi, e desideriamo che non più si ripresenti l'occasione di trattare il medesimo argomento, e questo potremo ottenerlo se noi ci troveremo concordi tutti in un sentimento identico prendendo nel che sono soltanto la forza fisica dei molti diretta verso un sol punto il capace di togliere immensi ostacoli, così dalla unione soltanto degli sforzi dei molti medici nel servizio della verità diretta, ci ha lecito lusingarci di vedere elevata la nostra scienza alla dignità umana, di vederla nei suoi metodi perfezionata, e d'ogni volgare insulto trionfante.

Io scopro volentieri ed inteso la concordia di tutti i miei Confratelli di professione!...



Capitolo Primo

LEGGI STORICHE SUL MAGNETISMO ANIMALE



Impossibile non conoscere i progressi che da un mezzo secolo a questi tempi ha fatto il magnetismo animale, mesmerismo, o scaramantismo che dir si voglia. Ha tentato tutte le cuse, ed in qualche capitale d'Europa si è fatta strada ancor nelle alte classi della Società. Si è vista la medicina costretta a lottare corpo a corpo contro i di lui principj che sono opposti alle massime della scienza. Si è incaricato il suo Ministero nella spiegazione dei fenomeni catartici, catattici, scaramantici, nervosi, e si è quasi quasi proclamato, che col fluido magnetico si possono spiegare tutti i fenomeni fisiologici, e patologici. Si sono pubblicate delle opere voluminose sopra questo tema, se ne sono occupate le Accademie, è divenuto popolare per le animate polemiche che ha suscitato, ed anche i profani hanno intavolato delle calde discussioni sopra questo argomento. Molti autori lo hanno trattato col color di un riprovevole entusiasmo, altri con la sberza dell'assoluto scetticismo. Ed intanto le opere degli uni, e degli altri si sono diffuse per la Francia, per l'Inghilterra, per la Germania, e qualcuna è pervenuta ancora in Italia.

Ora che gli agenti del *Masterpiece*, Giornale che si pubblicava a Parigi, han cessato di esistere, si ragguosano negli altri periodici riportati dei racconti meravigliosi, delle catastrofi, ed aneddoti capaci di catturare l'attenzione di tutti coloro che sono portati al meraviglioso. Niente è mancato ai nostri giorni per dar celebrità al magnetismo. La storia fantastica di Giulia Stroembeck si commenta tuttora in Inghilterra. Dupotet in questi ultimi giorni ha incantato, elettrizzato, stupefatto, e spaventato il pubblico di Londra. La Corte intima della Regina Vittoria ha avuto che fare per ristabilirsi dal terrore, che le produce il nominato Dupotet, rendendo totalmente immobile un giovane ufficiale delle Guardie Reali, che si prendeva gioco delle polveri del magnetizzatore.

Non è gran tempo che il Dottore Berna richiamava sopra le sue operazioni magnetiche il parere dell'Accademia medica di Parigi, e non è gran tempo, che questa medesima Società doveva decidere sopra la verità meravigliosa dei sensi di Mad. Pigeire.

E' giunta l'epoca nella quale il magnetismo merita una storia completa; intanto che un qualche dotta si accinga a farla, noi ne daremo alcuni tratti principali, e caratteristici. Già Franklin, Deslon, ed il Marchese di Paysegur scrissero in Francia per gran parte la storia del magnetismo dei loro tempi. Il Barone Dupotet Gaudern, e Orley han gettato al pubblico inglese, e fatti conoscere i brillanti successi del Sannambollismo contemporaneo M. Edwin Lee ne ha trattato unitamente all'omopatia. Colquhoun nella sua *Isis revealed*. Wirth col-

la sua teoria del sonnambulismo. *Comtes Richard* nel suo *Frensis ou insanity*, e M. Poissac nei suoi rapporti et discussion de Académie Royale de médecine sur le magnétisme animal. Tutte queste opere provano che a Londra, Parigi, e Berlino il magnetismo ha suscitato delle importantissime discussioni, provano non dover riuscire fatica del tutto gettata far conoscere ancora agli Italiani questa parte di romanzo fisiologico.

Nuova importanza acquistò lo studio del sonnambulismo dall'epoca che il Dottore Haasen (1804) rese conto all'Accademia Francese dell'articolo del signor Ristau inserito nel *Dictionnaire delle Scienze mediche*, articolo molto favorevole ai mesmerici dal momento che l'Accademia delle scienze di Berlino istituì un premio per darci all'autori della miglior memoria sopra questa materia, e dal momento in fine che i Signori Berthrand, Delcun, Pottin de Lyon pubblicarono le loro opere sopra il magnetismo, e elettricità animale.

Mesmer frattanto, il primo che ridusse a capo di dottrina le teorie magnetiche è il vero fondatore di questo ramo d'investigazioni psico-fisiologiche, e noi dobbiamo da lui incominciare la Storia del magnetismo. Non mancherà occasione, parlando appunto dei suoi studi di rammentare quelle cose che in questo tema avevano pubblicato gli antichi.

Antonio Mesmer medico Alemanno, nacque nel 1734 a Mersbourg in Svezia. Siccome la vita degli uomini un poco straordinari è rispiegata nello sviluppo di un'idea costantemente seguita; così possiamo ben dire che l'idea che sostiene la vita del

medico di Stavia fu il dolo della gloria, e della fortuna. Egli ad ogni patto voleva esser ricco, ed illustre; non sapendo come giungere a questa meta per le vie comuni risolse di approfittare della tendenza che tutti gli uomini hanno per il meraviglioso. Egli debetò, dice il suo biografo, da cui abbiamo tolto tutto quel che lo riguarda, con una dissertazione intitolata *de planetarum influenza*, nel 1746; si era prefisso lo scopo di provare che i corpi celesti hanno sopra i corpi umani una influenza pressochè a poco simile a quella che essi corpi celesti esercitano gli uni sugli altri. Egli voleva porre in chiaro, quanto gli astri modificano il nostro sistema nervoso coll'intermedio di un fluido eterico, che secondo lui penetra tutti i corpi, e riempie tutto l'Universo.

Questo bizzarro miscuglio delle scoperte di Newton, e dei sogni astrologici di Paracelso, e di Agrippa era troppo astratto per riuscire a fruttificare la turba. Che fece egli quando di ciò si accorse? Vi aggiunse l'azione della calamita, nella quale a quei tempi si supponevano virtù meravigliose; approfittò di questo pregiudizio del tempo lo involse in mille sottigliezze astrologiche, e cominciò a far fortuna. Fu allora che si portò a Vienna. Disgraziatamente per lui vi era già in quella Metropoli un religioso Entusiasta, il padre Hell che con l'istesso mezzo curava le malattie le più disperate. Meuser, ed Hell furono subito alle prese a contendere la priorità della scoperta, e ad accusarsi a vicenda di plagio. — Stanco di questa contesa ecco che Meuser un bel giorno annunzia nei pubblici fogli, che egli non aveva più il me-

partiamo miserale, ma benchè il magnetismo animale. A quest'annuncio corse da lui una folla d'ammalati, che dal magnetismo miserale del padre Heli non avevano ritratto alcun vantaggio. Mesmer approfittò della buona fiducia del pubblico Viennoiese, seppe mantener viva la fede nei suoi scorgiori per qualche tempo, ed i suoi discepoli dicono che lui operò portenti. Perciò nè il Baron di Stork, primo medico dell'imperatrice, nè la facoltà medica di Vienna non gli prestarono il loro assenso, non credettero alle sue cure meravigliose. Mesmer di ciò adontato comunicò il suo ritrovato mirabile all'Accademia delle scienze di Parigi, ed alla società reale di Londra, e non ebbe risposta: s'indirizzò a quella di Berlino, e lì rispose che era pazzo; ed li disse il sapiente Legendhous.

Moribondo il medico di Svezia dal silenzio delle sue, e dagli oltraggi dell'altre Accademia, e dei dottori risolvette di rispondere a loro col moltiplicare i suoi successi, ed almeno col farli credere. E si può ben dire che la sua prima risposta fu un miracolo, se è vero che rieducò la vista alla giovane Paradin.

La malattia di questa ebbe caratteri di pianforte era una complicata amaroia. Mesmer ci dà con gran dettaglio la storia di questa infermità e dell'ottenua guarigione (2).

Vi erano, stando a quanto si parla, accessi di follia, estrazioni, e convulsioni molotissime. Inutilmente era stata sotto la cura di Stork, e Wenzel. Mesmer li ridonava la vista alla presenza di tutta la facoltà medica di Vienna. Ma molti asserirono ch'essa persistette nella sua cecità. Bi-

senza peraltro avvertire ad onor della verità, che M. Paracels qualche anno dopo diede a Parigi delle brillanti Accademie nelle quali mirabilmente recitò il piau forte.

Mal contento Mesmer di Vienna, dove andava perdendo il favore popolare, andò a stabilirsi a Parigi dove l'attendevano quasi miracolosi successi nel 1775; incominciò coll'indottrinarsi ai dotti, e col far qualche proposizione all'Accademia delle scienze ed alla società medica, ma la prima richiedeva che si facesse delle esperienze, la seconda che si potesse far chiaro lo stato degli ammalati avanti la cura. Mesmer rispondeva all'una, ed all'altra col lamentarsi dei severi rigori, a cui si voleva sottoporsi, ed intanto non cessava dal far fortuna nel bel mondo di Parigi. I Francesi bisognosi allora, perchè consumati dall'odio di vive emozioni, correvano dietro alle novità di qualunque genere si fossero. *An talien de cette année, dire il suo Biografo Beuchot, parut un homme spirituel, d'une taille arriérée, d'une figure imposante, se disant possesseur d'un secret qui découvrait tout le mécanisme de la nature, maîtrisant comme par un pouvoir magique les corps animés, et insensibles se vantant d'opérer des cures merveilleuses, au moyen d'un principe unique à la fois si subtil et si simple qui le pourrait le faire partager aux personnes les plus superstitieuses dans quelques circonstances. De si brillantes merveilles annoncées avec toute la hauteur d'un vapour devaient produire la conviction la plus vive, et le Docteur Mesmer fut tout d'un coup l'homme du siècle.*

Da questo momento il magnetizzatore di Soria non s'indirizzò più che alla folla, e vide il suo

metodo far fortuna, e var di sua agli pare s'incamminava a gran passi.

Alcune guarigioni disperatissime operate per compiacenza convinsero gli adepti. Giunse a conquistar il reggente della Facoltà, il Dott. Deslon, di cui varò il candore abbenchè lo rappresentasse come un impostore più tardi, cioè allora quando poteva temerlo come rivale. Deslon iniziato da Mesmer nei segreti del magnetismo animale ne divenne l'Apostolo davanti la società di medicina e quando gli animi furono assai preparati il Dott. di Maribourg pubblicò un opuscolo sopra la sua scoperta, tracciandone la storia. Si aggirava questo sopra l'indugio dei plessi sul sistema nervoso: erano le cose istesse esposte già nella sua tesi inaugurale; così si inoltrava a gran passi in quella via che fin da giovanissimo li sembrava doverlo condurre infallibilmente alla gloria, ed alla fortuna.

Festando Deslon rompendo del tutto con le dottrine del suo corpo Accademico, e della sua professione intraprese, come noi già dicemmo di sostener la dottrina di Mesmer davanti la Facoltà. Essa lo interdisse con un pubblico manifesto. Ma era tale la voga che il medico almeno aveva di già acquistata che durante questa opposizione, e repulsione vi furono delle aperte negoziazioni fra lui, ed i ministri di Luigi XVI. perchè l'umanità venisse in possesso del suo ritrovato.

Il Baron di Bretevil offrì a Mesmer a nome del Re, 20,000 lire di rendita vitalizia, e 10,000 franchi per stabilire una clinica, purchè tre persone scelte dal Governo fossero ammesse alla pratica dei suoi metodi curativi. Il magnetizzatore trovò la

offerta al disotto del suo merito, e perlopiù con alcune delle sue malate per le acque di Spa.

Durante la sua assenza Deslon indirizzò al parlamento un memoriale giustificativo, nel quale egli si annunziava come possessore del segreto del magnetismo animale, ed attendendo la decisione dei Magistrati aprì in sua casa una clinica al pubblico. Questa fu l'epoca nella quale incominciò ad applicare la nuova teoria alla cura delle malattie dell'uomo in un apposito stabilimento.

Alle dimostrazioni, ed agli avvisi ufficiali di Deslon, Mesmer rispose annunziando che egli avrebbe rivelato il suo segreto al pubblico, purchè avesse potuto vendere alquanti biglietti a due mila franchi per ciascheduno. - Con questa lotteria intasò 40,000 franchi prima di aver aperto bocca. Anzi egli l'aprì ben tardi nella piazza Vandôme. Rostan ha parlato espressamente del metodo di Mesmer per eccitare i fenomeni magnetici nel nuovo dizionario medico. Rimandiamo a quest'articolo coloro che non ne fossero o bramassero essere completamente informati (1). I fenomeni magnetici a quell'epoca erano quasi sempre accompagnati da convulsioni. Il furor del popolo di Parigi per le riunioni della piazza Vandôme costrinse il Governo a rinviare l'esame della nuova Dottrina d'innanzi una commissione composta di membri in parte tolti dal seno dell'Accademia delle scienze, in parte dalla società di medicina. I nomi di questi deputati furono, Franklin, Lavoisier, Berj, Lavoisier, Majaub, Sallin Deroot, Guillaumin, L. de launay. L'esperienza si fece nella casa di Deslon, ed a Passy in quella di Fran-

eklio. Giamaì, bisogna convenire nessuna questione scientifica era stata esaminata con altrettanto saggiatezza e giustizia, con tanto spirito, e con tanta buona fede. Il rapporto che fece Bailly è un capo d'opera di ragione, e di sana filosofia, di eleganza e di eloquenza; più di 20,000 esemplari ne furono pubblicati, e diffusi per l'Europa per cortia, ed a spese del Governo. La commissione per l'organo del relazione prescriveva il magnetismo come pericoloso, negava la sua esistenza, e ne riportava i fenomeni parimenti, e semplicemente a disordini del sistema nervoso. Mesmer dopo essersi inutilmente fatto difendere da Bergasse si accorse che non gli restava nulla da sperare, e ritornò nella sua patria, dove morì ignorato nel 1815.

Tal fu l'insieme della vita di Mesmer, e per conseguenza tali furono i primi passi, e le prime vicende del magnetismo, di quel ramo d'investigazioni, di cui Egli fu il sistematore, non già come si disse l'inventore assoluto.

Bertrand ha diviso in tre epoche la sua Storia del magnetismo, e nella prima che abbraccia la fine del XVI, ed il principio del XVII secolo ha trattato delle cognizioni che si avevano avanti l'apparizione di Mesmer. La seconda epoca comincia colla venuta di Mesmer a Parigi, la terza, e la più importante data del tempo in cui apparvero le crisi, e nel quale i magnetizzatori mutandosi nome si fecero chiamare sonnambolisti.

Fino dalla remota antichità si ammessa un essere classico, delicato, di un'estrema tenuità, impalpabile, che riempie il mondo intero, e che è capace di dar l'esistenza, e la vita a tutti gli es-

veri. Si diceva che le anime umane e quelle dei bruti ancora sono identiche nelle loro provenienze, che sono cioè porzioni di questo fluido eterico che circola nell'atmosfera, e si paragonavano a tante bottiglie piene di acqua, e gettate nel mare. Una volta cessato il corpo di vivere, torna l'anima all'etere, si diceva, come tutte le bottiglie torna al mare l'acqua di cui eran piene; così la pensavano Platone, Plotino, ed altri. Questa teoria della scuola panteistica è stata riprodotta modernamente da Carlo Fourier nella sua psicologia. Altri filosofi asserirono che nelle estasi, nelle forti emozioni, e nei sogni si ricorre momentaneamente l'anima nostra alla universale, e che da questa unione nascono il presentimento, la prescienza, e le stigie.

Bisogna poi ricordare che le medesime opinioni si ritrovano nelle dottrine filosofiche dei Chinesi, Indiani e Persiani. — Anzi gl'indiani pretendono che le anime non solo, ma ancora tutto quello che vi è di materiale nell'universo sia un'espansione immediata della divinità, venendo a questa conclusione, che « l'universo è Dio, e che l'Arché » tutto supremo ha creato il mondo, come un re » può produrre la tela che esce dal suo stomaco, » e che ringhiottisce quando vuole.

Queste scintille dell'antichità si combinate in fiamme segrete nella mente di Mesmer, in un quadro oscuro, ma ben chiarito della sua vita, e dei suoi pensamenti il Signor Delrieu ha dato un saggio dei principali studi che il magnetizzatore dovrà fare avanti d'entrare in lotta coll'incredulità del secolo XVIII. Ecco alcuni squarci.

A forza di accumulare le botti di Eolus, e

della Svizzera, e di contemplare le magnificenze della natura, il povero medico di Svezia ingombrò a seppero un marso d'inductua fra i corpi, e gli spiriti, cercando di trasportare nei fenomeni del sistema nervoso l'energia della volontà, e i potestigi dell'immaginazione. Fra lo scetticismo degli Enciclopedisti, e l'assurdità della magia credette vedere una lacuna facile a riempirsi colle sedite della fisica sperimentale. Trasse dai filosofi antichi tutto ciò che eglino veneravano come arcani impenetrabili, per farne un corpo di dottrina. Cominciò a mettere a contribuzione l'antichità Egiziana, e considerò le recinomie del Tempio di Serapide, e di Menfi, ove i preti guarivano i malati col solo tatto, e gli addormentavano, e li ponevano in un completo letargo. — Il Prof. Kage asserisce che i gesti dei Gerofanti dell'Egitto erano fenomeni del genere di quelli che manifestano i magnetizzati ai nostri tempi. Ancora i geroglifici presentano delle figure umane nell'attitudine di magnetizzanti, e di magnetizzati, secondo questo dotto archeologo.

Passando da Menfi a Roma rammentava con Schelling gli avvolatori Romani che conoscevano l'arte d'impor sonno col semplice tatto delle mani. Era scosso dalle parole che Plauto porta a Mercutio nel suo *Andria*. *Quid ei ego offam tractum tangas, ut dormiat*, e non leggeva senza un senso di segreta trepidazione il favoloso Plinio, quel Plinio che racconta esservi in Italia alcuni Lupi che paralizzano la voce dell'uomo col loro avvicinarsi.

Dai romani rimontando ai greci si arrestava con Pitagora al fiume Nemo, dove un di recitando il sapiente di Samo alcuni venti d'Oro (col quali

viene cantata la saggone), d'intesa salutare del fiume (salve Pitagora!). Questa salute che il fiume Nesso replicava tutte le volte che passava, Pitagora era per Messer un segno evidente della virtù magnetica dell'acqua.

Lasciando Nesso si portava a Cloros, dove trovava il prete Colatonic che bevendo una tazza di acqua della groma, si rendeva atto a profetizzare l'avvenire di coloro che lo consultavano. Trovava che gli antichi con i profumi appositi avevano le rivelazioni del futuro nel loro orgoglio. Leggeva in Piedaro che la Pilorosa s'inebriava di bacche di Laro, prima di montare sul tripode di Delfo. Ma tutto questo scompariva qual nebbia davanti i prodigi che il solitario di Merchaug scopreva in Guedes, in questa terra fatale, e maledetta, dove coglieva gran copia di miracoli naturali. Là vedeva il panto di Sodoma che cadeva in cenere al solo toccarlo, l'aplanotia d'Ellen che sponde bene si fermava sopra i falsi miracoli di Simon Mago, e dei bugiardi profeti, poi si portava con la mente nelle foreste dei Druidi, e ammirava con meraviglia le esodi che le Sacerdotesse avevano vicino alle fonti, alle cascate, ai torrenti, alle querce.

Alle volte trovava animato il foco, oltre la misura, come nella Statua di Memnone che sonava all'apparire del Sole sull'orizzonte. Ciò non lo avrebbe tanto giustificato al presente che si sa del Signor de Humboldt che tutte le rocche di granito dell'arcipelago oscillano, e risuonano all'azione dei primi raggi del Sole. I Signori Solley, e Devilliers hanno sentito il medesimo suono a Thebe vicino ad un monumento di granito, e recentemente il Professo-

re Gray d'Orford sopra le rive del Mar russo nelle vicinanze di Nockoro ha scatto il suono di una campana sotterranea fatale con queste della natura che si spiegano per la differenza di temperatura fra l'aria esterna, e l'interna, rinchiusa nei pori del granito.

Per Mesmer pensiero eran fenomeni dell'anima universale, erano prove sicure dell'intelligenza della materia.

Fu allora che divenne appassionato per uno strumento di risona che poi chiamò armonico, e che doveva così ben figurare nelle sue cure: credeva il suono di essa essere uno dei gran mezzi per sviluppare il magnetismo animale. L'armonica nelle sue cure precedeva costantemente la bacchetta magnetica. Da quel momento tutti i fenomeni dell'acqua, dell'aria, del fuoco, del suono, e della luce che non sono facilmente spiegabili, quei fenomeni tutti che Cornelio Agrippa riportò nella sua filosofia occulta, Mesmer, nel suo spirito, li attribuiva ad un principio unico, all'anima del mondo.

I cerri che da per loro stessi venivano nelle mani del carlatonel, i pesci risentiti nelle sorgenti di Alessandria, i Delfini che formano corteggio alle flotte, Anfizion e Orfeo, Socrate, Apollo, Cadmo, Empedocle, Pitagora, Asclepiade, e mille altre tradizioni dell'epoca eroiche li sembravano provare il magnetismo del suono. E la guarigione del morbo della Tarantola col suono e con la danza operata li sembrava una conferma della sua credenza.

Dietro di questo citanza alla luce, alle virtù delle piante, alla magia del medio-ero, Porcia stabiliva consultando Borel, e Lihavina che se si ri-

fatto lo spirito del mondo produttore del magnetismo con uno specchio, come si riflette la luce, sarà possibile di dirigere la sua azione dove più ne piace, in egual modo che quegli specchi astori si dirigono dove si vuole la luce, ed il calore. Così il barattino si muove da per se stesso, rivolgendosi all'interno la sua attività, così le fiamme grasse, aggringee, viscose, si muovono per riflessione. Fantasia sopra il famoso specchio magico di Agrippa, sopra le proprietà dell'Ambra, e dell'eletticismo condensato, sopra l'influenza che ha l'immaginazione della madre sulla salute del figlio, sopra la bacchetta divinatoria, la palmigenesia, gli orologi magnetici, e sopra alcune malattie che al dire di Plinio non si curano che al riflettere di certe pietre, e sopra altre che appena una data pianta rientra in vegetazione, ritornano a molestare.

Ma più che altro tutta la sua facoltà meditativa si concentrava sopra il famoso *Lignum di Paracelsus*, di questo pezzo glorioso che sotto le porche di una botola di Bala, rivoluzionò la medicina, come Lutero la Chiesa.

Per questa via giunse Mesmer alla prima epoca del magnetismo, al XVII secolo, nel quale uomini molto distinti riprodussero delle dottrine analoghe alle antiche, sotto diversa forma, ma aventi tutte più, o meno per base la teoria del fluido universale proclamata dagli antichi, e le idee cercate talor dalle attribuzioni che si davano alla schizofrenia.

Si diceva l'Universo intero è immerso in un vasto oceano di fluido che ne penetra tutti le parti, e produce tutti quei fenomeni naturali, che noi vediamo operarsi da un momento all'altro. C'er-

schieden essere riviate l'ine sotto chiave nel suo organismo una porzione di fluido generale, una corrente particolare che deriva dal vaso Orenato, e che presiede alle sue funzioni vitali. Questa corrente di fluido non è eguale in intensità in tutti i momenti della vita, nel medesimo individuo, varia secondo le circostanze, e quando diminuisce, o si altera, le funzioni vitali deperiscono, e nascono delle malattie. Ogni male si riconosce per causa una diminuzione dell'intensità della corrente del fluido universale. — Di qui ne risulta che per guarire ogni, e qualunque infermità non occorre se non che rinforzare, ed accrescere la quantità di fluido spesa nel corpo del malato. Ecco cosa significavano le famose parole dette da Mesmer all'occasione della prima malattia che tentò di propagare di stabilire nel suo corpo una marcia artificiale. Ristabilire questa marcia era il segreto perduto dagli antichi, era il segreto che Egli diceva di aver ritrovato.

Dappoichè Paracelso, Santorelli, e soprattutto Maxwell, avevano richiamata in cuore la teoria del fluido universale, Vanhelmonte credette bene di aggiungere a queste dottrine quella della calamita, e pubblicò un Trattato sopra la Cura magnetica delle piaghe. Glucksius stampò una *Simartensis magnetica*. E Roberti confutò con buone ragioni l'uno, e l'altra. Burgravius pubblicò una dissertazione sulla cura generale delle malattie, operata col magnetismo; Tenipellus, e Nicolas approfondirono la materia, ed il Padre Bell, come dicemmo, vantava numerosi successi. — Maxwell ci parla di una polvere e di un'acqua magnetica, di cui era l'inventore,

Wieding ripeteva che *Universa natura magnetica est omnis solidiorum vicissitudine fuit per magnetismum*. Ed il Padre Kirker diceva: *Fit conservare magnetismo. Interitus omnia rerum fuit per magnetismum*.

I ricchi medici del XVI secolo, prestavano fede all'influenza della stella polare sui fenomeni della vita umana, ed ammettevano nella nostra macchina un asse polare, e caratterizzavano, e ritenevano il corpo umano per un microcosmo dividendolo in masse, poli, meridiano ec. Il Padre Kirker diceva che un uomo in una nave doveva volgersi alla stella polare, come l'ago calamitato della bussola, ed il Padre Bell pretendeva sanare le ostruzioni del fegato ponendo una calamita sul dorso, e l'altra sul petto. Le correnti, diceva questo religioso, si stabiliscono fra un polo, e l'altro, e le ostruzioni si dissipano.

Mezmer pensò all'epoca delle sue cure col Padre Bell di lasciare la calamita, e di non far agire che le mani. Egli sostiene che la corrente vitale si destava ancor con queste; che andava da una mano all'altra, e che passando per gli organi operava tutto quanto producevasi dalla minerale destata dalla calamita. Pretese che vi fosse una corrente positiva, e l'altra negativa, e chiamò simpatica l'una, antipatica l'altra.

Nel secolo XVII il metodo magnetico ebbe numerosi seguaci ed operò cure prodigiose nel gran numero delle intraprese, e ne è chiara la ragione, perchè se il trattamento magnetico costituiva il fondo terapeutico, il trattamento naturale ne costituiva l'accessorio, e le benefiche influenze del-

l'una, compensavano la inefficace dell'altro metodo curativo.

Così allora quando si voleva far sudare alcuno si dava lo specifico (orina magnetizzata), e si prescriveva che l'infermo stesse in un letto ben coperto, e che bevess infusioni caldissime.

Si trattava di curare le ferite? Si ungere l'arome che le aveva capitate con grasso umano, poi si prescriveva al ferito pulizia, acqua fresca e allontanamento del contatto dell'aria, dalla ferita. Cioè a dir, si abbandonavano ad una cura igienica.

Quando si voleva sapere le nuove di un amico assente si prendevano alcune gocce del sangue suo, e si mescolava al proprio. Quando l'amico si ammalava, il composto perdeva il suo colore vermiglio, ed almeno dovea perderlo. La lampada della vita che si spegneva con la morte dell'assente, e l'allibeto magnetico, o simpatico, mezzo del quale si conversava colle persone lontane erano altri problemi che pretendevano di risolvere i magnetizzatori del Secolo XVII. Questo allibeto simpatico consisteva nel tagliare ai due amici che volevano comunicarsi i loro sentimenti da lontano, un pezzo di pelle del braccio di egual forma, e porre quello dell'uno dove si era tolto quello dell'altro e viceversa sopra questi pezzi di pelle che facevano corpo coll'individuo si tracciava un cerchio, e attorno a questo si scrivevano le lettere dell'alfabeto. Ora quando una delle persone così preparate toccava con uno stilo le varie lettere, l'altro ne era avvertito da una lussure che risentiva nella lettera corrispondente.

Un fatto molto straordinario che ebbe luogo in quell'epoca diede fede a queste stranezze. Un Signore di Bruxelles si fece ricomparire il naso col metodo del Tagliacozzi; nel momento che morì il ciabattino di Bologna che aveva somministrato il lembo cadde il naso artificiale al Signore del Belgio.

Tornando, dopo di questa digressione, al Mesmer, noi potremo in linea di conclusione stabilire che nessuno dei canoni della sua dottrina fu da esso inventato, ma potremo dire ancora che nessun prima di Lui ne aveva fatto un capo di dottrina, nessuno com'Esso aveva destata la curiosità universale. E' vero che Paracelso, Boerl Livavina, e Maxwell avevano posto per base delle loro dottrine un'influenza misteriosa tra i corpi celesti e terrestri, la terra, e gli uomini: un fluido universalmente sparsi; la manifestazione particolare nel Corpo umano delle proprietà analoghe a quelle delle calamite; l'azione del fluido che si trasmette a certe distanze, che si può aumentare, e riflettere in specchi, che si può propagare, ed accrescere la metà del suono. E' vero io diceva, che questi canoni erano già conosciuti, ma è vero ancora che Mesmer fu il primo a metter in moto il magnetismo col suono, e colle sole mani, ed è vero inoltre che egli solo aveva il dono di destare negli spettatori della piazza Vendôme tutti quei singolari fenomeni, che i Commissari delle Società scientifiche di Parigi non negarono in modo alcuno: è vero in fine che il solo Mesmer fece parlare del suo segreto tutta Europa.

Il Sig. Insensu staccandosi dagli altri Commissari protestava, che nei ferri ricurvi, nell'aranci-

ra, nella bacchetta magnetica che teneva in mano il Mesmer, ed in tutti quelli strumenti che allora si usavano, vi poteva essere una influenza positiva, e che era precipitosa sentenza il dire, che tutti i fenomeni che presentavano i magnetizzati avevano origine dall'influenza dell'immaginazione sopra la compagine organica dei pazienti (come pensava Bally); ed osservava inoltre che se si fosse trattato ancora di sola forza di fantasia, poteva in questo metodo ritrovarsi un qualche vantaggio per la cura di certe affezioni mentali. - Convalidava la sua scommessa magnetica con alcuni esperimenti, e vedendo che una donna circa provava, avvicinandoli un ferro al corpo, un senso di disagio al gran simpatico, concludeva, che non è improbabile che esista un fluido, che si porti dall'uomo al suo simile, e lo modifichi in qualche maniera. Nel caso contemplato lo fe' riflettere, diceva, ai suoi colleghi, che la donna non sa che lo ha magnetizzato, non è presa da febbre imitativa perchè tutti stanno lontani, ma eccitanto, non esiste contatto alcuno del suo, col suo corpo, lo propendo a credere, terminò col dire, che il fluido magnetico sia qualche cosa d'analogo all'elettricità.

Queste idee del lussino, che non convinsero i suoi colleghi, servirono d'introduzione alla terza epoca del magnetismo che acquistò il nome di somnambulismo. Ecco il modo della sua origine. Il Marchese di Puységur discepolo di Mesmer, e sottoscrittore del Club dell'armonia, avendo magnetizzato un suo scrittore per un male di denti, lo vide con meraviglia cadere venuto fra le sue braccia.

Nella dichiarazione di questo servitore somnam-

bato si deve porre l'origine della teoria dell'influenza della volontà. Fino allora lo sviluppo dei magnetici fenomeni si ripeteva totalmente da cause fisiche. La dottrina della potenza della volontà del Marchese di Puységur fu tanto più bene accolta, quanto quella del suo maestro era stata rovinata dal rapporto del dotto Bailly. La sua dottrina che si può compendiarne negli aforismi seguenti - VOLONTÀ ATTIVA TERZO IL RESE - CREDENZA PRIMA NELLA SUA POTENZA - CREDENZA NELL'IMPOTENZA DEI MEDICI - l'applicò alla pratica sotto l'allero di Buzancy, dove creò un trattamento somnambolico.

Là nella Piazza del Villaggio esisteva un Olmo, ad esso vicino scorreva l'acqua di una fonte limpidissima. — Quest'Olmo forte, e vigoroso era il convegno serale di tutti gli amanti magnetizzati da tempo immemorabile dei presigli del Dio lenitivo. Io fu nel 1784 dell'Amore dell'Umanità. L'emozioni si comunicavano, e si distribuivano col mezzo di corde che ad esso erano state appese: si fabbricavano attorno di questo albero misterioso dei sedili di pietra, e se ne fece circolo; sopra di questi sedevano gl'infermi, e prendendo l'estremità di una delle funi attaccate all'albero, chiedevano se lo poteva là dove era il suo male. Allora tutti si prostravano per il polce, e cominciava l'operazione. Il fluido magnetico proveniente dall'albero preparato da Puységur circolava con libertà, e produceva i fenomeni comuni. Puységur che si chiamava il Maestro, scegliendo il momento opportuno, alzava in quel frattempo la sua magnetica bacchetta, e si vedevano cadere addormentati l'un dopo l'altro tutti i pazienti. Questo acuto era la loro ricorrenza, poiché

in uso diventavano medici, conoscevano i propri visceri inferni, si trovavano dotati di un potere sopra naturale, e toccando gl' inferni che non dormivano, ancora al disopra delle loro vesti, scoprivano il visceri annelato, e indicavano l'opportuno rimedio.

Questa scoperta cangiò del tutto la faccia del magnetismo, essa sola lo fece sopravvivere alla rivoluzione francese. Anzi si può dire assolutamente che il sonnambulismo si assise vittorioso sulle spoglie del magnetismo animale, come questo si era assiso sopra quello del magnetismo minerale.

All'Etere che riempie l'universo sostituirono i nuovi riformatori un fluido vitale particolare segregato, ed almeno accumulato nel cervello, e portato alle diverse parti del corpo dai nervi. Questo fluido che deve presiedere a tutti i movimenti del corpo è intimamente sottoposto alla nostra volontà, e sotto la potenza di questa può essere slanciato fuor della macchina, e centralizzato sopra qualunque corpo, sia vivente, sia inerte ec.

Delrien pubblicò un fatto riferito dal Professore Becamier in appoggio dell'esposta dottrina. — Ecco. Un fabbro di Piccardia sentiva tutte le notti un martello molestissimo nella sua camera, cosìchè era gli impossibile poter prender sonno. Sua moglie che giaceva seco lui nel medesimo letto non udiva rumore alcuno. Becamier domandò all'infermo che lo consultava, se aveva nessun nemico. Egli rispose di averne uno, al quale non aveva ancora potuto pagare una cambiale. Chiamato costui, si seppe che egli batteva sull'incudine tutte le notti per

nelle ore, collo scopo di molestare il debitore restio al soddisfacimento dei suoi impegni.

Questa nuova teoria ha prodotti molti cangiamenti nelle fienule dell'operazione magnetica, e nelle crisi. Non si usano più nè uncin, nè armoniche, e non si hanno più nè tossi molate, nè crampi, nè spasmi, nè convulsioni spaventose, nè abbondanti evacuazioni. Oggi la crisi di tutte le malattie si fa con un suono quasi eguale in tutti, e placidissima. I magnetizzanti vedono il fluido animale in questo stato, e gli appare per lo più di color azzurro, qualche volta di color bianco-giallastro. Gli altri fenomeni, ad eccezione di quelli che nomineremo in seguito, sono quasi identici a quelli che osservava il Peletin a Lione, nei catalettici.

Nell'anno 1813 comparve alla luce l'opera del Signor Deleuze intitolata *Storia critica del magnetismo*, e poco dopo si pubblicavano a Parigi gli *annali del magnetismo animale che ebbe vita fino nel 1819*. — Nel 1820 il Signor Hussen autorizzò, nelle sale del Hotel-Dieu di Parigi da lui diretta, alcune esperienze terapeutico-magnetiche che furono dirette dal Baron Dupotet. Le teorie moderne, ripetono la loro importanza da questa concessione, il loro sviluppo da queste esperienze (1).

Fu questa l'epoca nella quale sembrava che il magnetismo volesse trionfare di ogni credenza, e rendersi popolare per tutta l'Europa. Fu questa l'epoca nella quale Wierholt aveva riconosciuto la necessità di ammettere un agente estraneo alle forze del sistema nervoso, ed a quella dell'anima. Olbers, Treviranus, ed Helmholtz appoggiavano con

la loro autorità questo concetto, e Cuvier, e Laplace erano bene inclinati a prestar fede ai prodigi del sonnambulismo. Fu questa l'epoca in una parola, in che il sonnambulismo in quasi tutte le contrade d'Europa fu studiato da uomini rispettabili, formò una branca dell'esercizio della medicina, che si conduceva con molta gravità, e quella ancora nella quale Halland in Prussia, Volpert a Berlino, Favre a Francofort, Baker a Groninga, Malfatti a Vienna, Stollfrensen a Pietroburgo, il Conte Paris a Mosca si occuparono con maggior, o minor successo di questo argomento. I lavori di Reil Humboldt, Bagnos Antonovich confermarono l'esistenza dell'atmosfera nervosa, e i pratici di Parigi capitano di lassieu, cominciarono a farci il problema dell'esistenza del fluido vitale magnetico, e del potere della volontà umana sopra di lui. Ed intanto che il tema era gettato per pascolo alla polemica Europea, si pubblicò il fatto del sonnambolo Wiltimer che leggeva con enfasi, e con scrupolosa attenzione un libro per lui sconosciuto, appoggiandosi allo scrabocchio del cuore. Si messe alla cognizione del pubblico che uno del sonnamboli del Dottore Kieser indovinava le carte da gioco ponendoue un lenuolo sopra il labbro inferiore e che vedeva ad occhi chiusi come una verglia, se si poneva di faccia a questi una lente concava. Nè qui finiscono le meraviglie, perchè questo medesimo sonnambolo leggeva ancora col polpastrello dell'indice, e del pollice, e leggeva ancora allora quando le lettere erano coperte da un pezzo di lana. Chapelain ci dice che M.^{re} Clarice F. da un Ospedale di Parigi vedeva in sonnambulismo quel che faceva, e poteva sua ma-

dre ad Arcis. Vieublet ci racconta che la Contessa N. lesse una lettera nascosta nelle tasche del Conte di Lutzelbourg, e la Gazzetta di Strasburgo aveva raccontato il fatto singolare di una fanciulla che poteva leggere un libro posto in lontano stanza, perchè dei due estremi, formati da una catena di uomini l'uno toccasse col dito le parole del libro, l'altro il suo petto.

Ecco come a quell'epoca si riassunsero la pratica del sonnambulismo. I fenomeni sono prodotti alle volte con mezzi semplici, altre con mezzi composti. Nel primo caso il magnetismo produceva la crisi col soffio, col contatto, e colla semplice volontà; nel secondo il magnetizzatore chiamava in suo aiuto i ferri, e la bacchetta. Pareva passeggiare le sue mani dallo spalle del paziente verso quella parte dove si accennava un qualche sconcerto organico. Dupret ha un poco esagerato questo ragionamento. Egli fa percorrere alla sua mano tutto il tratto della colonna vertebrale di alto in basso, procurando che essa vada vicina, ma non giunga a toccare le apofisi trasverse spinali. In seguito fissa per qualche tempo le sue dita nel petto, e nella fronte. E tutto questo per far penetrare il fluido nell'interno delle due prime cavità (cioè al cervello ed al cuore), perciò ripete i soliti moti accompagnandoli con altri ondulatori.

Nel primo esorcismo si sviluppa dello straordinario calore, la pelle si colora in rosso, il paziente sente nascere nel suo seno una inaspettata costanza, ed un segnalato trasporto simpatico verso la persona magnetizzante.

Nel secondo nasce uno stato di dormi-veglia,

l'occhio si fa immobile e si chiude, gli altri sensi, si fanno più vivi, i muscoli s'infiammiscono.

Nel terzo il sonno è completo, le esterne cose scompaiono per il sonnambolo che qualche volta si viene, allora si manifestano dei leggeri attacchi di apoplezia e di catalessia.

Nel quarto si sveglia la sensibilità interna del paziente, e comincia a sentirsi in comunicazione col mondo esterno, mediante il suo sistema nervoso, trovando i suoi sensi trasportati sulla pelle. Nel quinto che è lo stato di vision lucida il magnetizzato può vedere la sua organizzazione, e quella della persona messa in comunicazione magnetica con lui. Allora egli vien medico per ispirazione, e si stabilisce un circolo d'idee, e di sentimenti fra lui, e la persona conmagnetizzata. In questo stato l'uno conosce i pensieri, ed i sentimenti dell'altro, e degli altri. Il sesto è periodo di ritorno.

Ecco alcuni fenomeni straordinarj del sonnambulismo portato al quinto ed ultimo grado d'intensità. — Prestando ai magnetizzati quella bona dose di fede (e in questo tema bisogna pur che sia grande) senza della quale non si può che ridere delle pretese di questi profeti, il magnetizzato s'indirebbe ancora al movimento generale della cosa, ed acquisterebbe qualche volta, qualche grado di prescienza. Così racconta il Dottore Klein che la morte dell'ultimo Re di Wirtemberg fu predetta da un sonnambolo quattro anni avanti, e che si avverò in tutte le sue particolarità? E Georget ci dice che una inferma della Salpetriere magnetizzata indovinò l'ora della sua morte, e la predisse otto giorni avanti.

Il rapporto fra il paziente, ed il magnetizzatore non è senza pericolo. Gmelin colto da diarrea, avendo commessa l'imprudenza di magnetizzare un amico in questo stato, gli comunicò, la sua malattia. Brender ha ripieno un volume delle malattie influenzate magnetiche, esercitate scambievolmente, fra marito, e moglie, padre e figlio, fratello e sorella, sono morbi contagiose, malattie ereditarie, o infelicità di temperamento acquisita.

Nel 1825 a Parigi furono istituite delle esperienze col trattamento magnetico all'Ospedale della Carità, a quello della Pitié, all'Hotel-Dieu, come dicemmo, ed a quello di S. Luigi. I risultati che furono assai rimarchevoli, si trovano riportati nella lettera che il Signor Foisac indirizzò all'Accademia Reale di Medicina, istigandola a riprendere in esame il magnetismo del tempo, assicurando che era totalmente diverso da quello di Mesmer. Georgei ed Huisson appoggiarono questa domanda.

Il Signor Foisac diceva, è fuor di dubbio, che il magnetizzato acquista una più sublime sensibilità interna, e perde parte di quella, che nello stato di veglia, compete ai suoi sensi esterni. Il sonnambulo ha gli occhi chiusi, ha l'udito inattivo, e per nonostante egli vede, e sente meglio di noi. Egli non vede che quel che riguarda, che ciò sopra cui si dirige la sua attenzione. Egli vede il fluido magnetico, e vede, o piuttosto sente il suo interno organismo, e quello degli altri, che sono con lui in rapporto, ma non sente o vede per lo più che il visceri ammalato; Ricorda nella sua mente, e ricorda quelle cose che aveva dimenticate, ha dei presentimenti, e delle previsioni. — Si fa eloquente, qualche

volta vano, si pente, se è ben diretto, dei suoi trascorsi fatti, o ne pensa de' nuovi, se è mal diretto dalla volontà del magnetizzatore. Finalmente ritornando alla vita comune egli perde la memoria delle cose che ha dette, e pensate durante il suo sonno magnetico.

Ecco quanto fu pronunciato nell'Accademia R. di medicina di Parigi. Ecco quanto fu causa di quelle animate discussioni, di che il lettore avrà inteso parlare. Ecco quanto motivò le commissioni dei signori March, Villaye, Baré, Boudais, de la Motte, Fouquier, Gaurand, Leroux, Guémen de Mugy, e di Husson. Ecco quanto motivò il pregevole rapporto di quest'ultimo (pubblicato nel 1831), le di cui conclusioni finali contengono trenta proposizioni dalle quali appare che per alcuni è un fatto. 1. Che il sonnambulo oblia quant'ha pensato nel sonno magnetico. 2. Che apprende le differenze di tempo. 3. Che perde la sensibilità esterna. 4. Che ha esaltazione supranaturale dell'immaginazione, con inerzia morale. 5. Che acquista nell'intelligenza venendo dotato dell'istinto dei rimedj, e qualche volta di previsione. 6. Che acquista i sintomi della malattia del sonnagnetizzato. 7. Che penetra i di lui pensieri. 8. Che vede senza il ministero degli occhi. 9. Che può agire sopra il suo organismo (5).

Sono molte le cose che gli interessati dicono in conferma delle enunciate conclusioni, in qualche parte adottate ancora dalla facoltà medica di Parigi prima che il signor Dubois presentasse il suo rapporto.

1. La previsione, questa facoltà che ha prodotti tanti miracoli nell'epoche la più remota del mondo

è stata oggetto (sotto il rapporto del sonnambulismo) delle investigazioni di George, di Petrus di Cabanis, e di Mesmer della Sarthe. — Ella consiste, giusta il dire de' moderni magnetizzatori, nel potere che hanno i sonnamboli di annunciare le modificazioni organiche, che dovranno nascere, e prodursi nel proprio individuo, e nel prechiare il momento dell'insorgere delle crisi, la lor durata, ed i loro sintomi. — Il signor Bostons nel suo trattato del sonnambulismo, e dell'estasi, e il signor Delenac nel suo libro sopra la previsione hanno accumulato le prove giustificative, e gli esempj pratici della previsione magnetica.

2. S'intende per inerzia morale la non facilità di accorgersi dello stato sonnambolico, e la senza facilità riflessiva sopra quanto non è vero lui in rapporto.

3. In alcuni magnetizzati è così assoluta l'insensibilità esterna che il chirurgo Cloquet medico del Signor Chapelain, medico magnetizzatore, può estirpare un seno del seno di una giovane donna senza che questa ne risentisse dolore alcuno. Ciò seguiva nell'Aprile del 1829, ed in quel medesimo anno veniva comunicato all'Accademia di medicina di Parigi, dove fece molta sensazione.

4. Circa l'effetto de' medicamenti già si sapeva dal Calaneo che alcuni infermi avevano moriale di prenderlo in un grado eminente, e ricorda ora alcuni casi di salute, conseguita all'amministrazione di un rimedio desiderato, ed appetito dall'infermo.

5. Il signor Garcia medico a Draguignan in Provenza s'imbattè in un giovane di ventiquattro anni per nome Michele, il quale cade in un sonno

magnetico tutte le volte che vien guardato fissamente per qualche tempo. Questo giovane poco istruito, e che non ha mai fatto altro viaggio, se non quello da Figonieres, luogo di sua nascita, a Nizza, serve, come dissi, il guardarlo fissamente per renderlo sonnambulo. — Una volta magnetizzato il suo spirito va negli antipodi, percorre la superficie della terra, s'interna sotto le viscere del globo, come negli astri, e tutto questo a piacere degli abitanti (6). Basta a questi il desiderare, che vada in un luogo perchè esso lo descriva con un' evidenza meravigliosa. Mentre è insensibile ad un colpo di pistola sparato alle sue orecchie, se voi volete, e li domandate che egli vi descriva una persona assente, benchè a lui ignota, lo fa colla massima esattezza. Vi parla dei tratti della sua fisionomia, e delle sue abitudini, della sua casa, e dei suoi costumi, come quale è in lui la parte animalata (suppare ne ha alcuna), e indica contemporaneamente il rimedio il più efficace. Si è fatto viaggiare Michele col pensiero in luoghi che non ha mai veduti, e che certamente non conosceva per mezzo dei racconti dei viaggiatori, e gli ha perfettamente descritti. Ha veduto i posti di un fiume, ha descritti gli archi di trionfo, le torri dei castelli, le occupazioni di alcune società, la compagne di gioco ec.

6. Michele possiede ancora il dono della visione retrospettiva, vede degli avvenimenti accaduti già da qualche tempo, e di cui non poteva avere nessuna cognizione acquisita. Si inviò alla ricerca della nave la *Lillois* perduta nel 1813. Egli scoprì la nave al momento della sua partenza da Cherbourg, la vide fermata a 103 leghe dalle coste

della Francia a ragione del cattivo tempo, arrivò con essa in Islanda nel Maggio del 1834, e ne ripartì il 14 Giugno. A questo punto egli la perdè di vista e non la ritrovò che nel 1837 fra i ghiacci del Nord, dove, dice egli, fa un freddo orribile, che impedire agli abitanti di uscire di casa. La riprese nel suo cammino, e la ritrovò al momento del suo naufragio, allora sentì i gridi della disperazione dei Macinari, e li vide perir tutti, compresi tre gatti, che erano dentro la Lilloise, formanti parte dell'equipaggio.

Ecco l'esaltazione mentale la più furibonda di cui si sia parlato negli annali della psicologia umana. Questo viaggio per ragione del rapido cambiamento di temperatura, affaticò immensamente il giovane Michele, che appena svegliato non rammentò più nulla di quanto avea visto, e raccontate solo una sfumatura di un vasto panorama rimaneva nella sua mente. Un'altra volta si spedi il pensiero di Michele a Costantina, e ne vide la prima fatta dalle armi francesi. Si spedi in traccia di un erba per guarire una povera inferma, e quasi era dietro quanto egli ne disse si trovò, e rispose profeta a colui per cui fu implorato l'aiuto di Michele.

7. Lo sviluppo dell'intelligenza è provato da molti fatti, il signor Delcass racconta che il primo sonnambulo che ha magnetizzato parlava durante il parossismo, il Greco moderno che fino da 15 anni aveva dimenticato, e recitava le Notti di Long, che non aveva letto che una sol volta.

8. La dimenticanza di ciò che uno ha veduto, o detto, il calcolo esatto del tempo, e la consuetu-

zione dei sistemi morbosi, sono le miseri meraviglie del sonnambolico. La comunione dei pensieri offre al contrario e presenta quella libertà sopra la quale spargono il raso gli increduli al portenti del magnetismo. Pur nonostante si sono pubblicati degli esempi di questa straordinaria facoltà.

9. Noi leggiamo nei giornali del Belgio un fatto singolare che sommariamente faremo conoscere. La signora M. pregò il signore Isbard che la magnetizzasse, onde essere in caso di conoscere lo stato preciso della salute di suo Fratello languente a Verviers, che si diceva malato. Isbard fece la sua operazione, e pregò la signora S. a voler porre una sua mano sul petto della signora M. ed allora vide che la malattia di suo fratello non era se non che una lieve emottide, e ciò fu vero.

Il giorno appresso questa signorina doveva essere a pranzo da alcuni suoi parenti, ma non lo potè, in quanto che Isbard essendosi dimenticato il giorno avanti di smagnetizzarla, ella aveva sempre dormito. Quando si seppe lo straordinario suo sonno alla tavola della festa, dove trovarasi il magnetizzatore, agli disse al servo che ne aveva portata la nuova, correte a casa, che la vostra padrona in questo momento io la veglio, e ditelo che venga qua. Non era ancora ritornato il servo al palazzo che la sua signora si era di già levata verso il luogo del festevole convegno.

10. In un'altra circostanza avendo il sig. Isbard magnetizzato una certa Hougnet, questa diceva di

sentire odore di tabacco quando loardi ne prendeva, inghiottiva quando egli inghiottiva, alzandosi in piedi ritto, quando faceva altrettanto il suo magnetizzatore, e via discorrendo ella ripeteva quanto pensava in opera il signor lohard, e si stabiliva un automatismo assoluto (7).

Il potere della volontà è di una forza inestinguibile. Colquhoun riporta l'istoria di quel Colonnello inglese che a suo piacere sospendeva i battiti del proprio cuore, e simulava la morte. Il Capitano Franklin cita il miracolo di un malato che avendo perduto la madre del suo figlio tanto desiderò che le venisse il latte. Quanti fenomeni che sono molto numerosi, e che la nostra fisiologia, e patologia non possono spiegare, che per un puro e semplice influsso, il signor Delcours li riporta nella sua filosofia, come rivelazioni della vera essenza e potenza della nostra anima, e della nostra volontà. Secondo questo autore i fenomeni sonnambolici che sono fuori del dominio della fisiologia sono i seguenti:

1. La facoltà di ricevere delle sensazioni senza il soccorso di quelli organi che ce le somministrano nello stato normale.

2. Il trasporto dei sensi sia all'epigastrio, che nelle estremità delle dita, sia altrove.

3. La interna visione, mercè della quale si sceglie la parte ammalata, s'indovinano le ragioni del male, e se ne addita l'appropriato trattamento.

4. La vista a distanza delle cose, e delle persone.

5. Il potere di sentire la volontà ed il po-

siero dei magnetizzati, e qualche volta ancora quello degli assenti.

6. L'impressione durevole che in loro può produrre la volontà del magnetizzatore, impressione capace di cangiare, e modificare il moral carattere, e le affezioni dei magnetizzati.

7. L'influenza dell'agente sopra il paziente, sia per rammentarli sia per fargli cangiare il modo di vita.

8. La facoltà di prevedere il futuro, facoltà che non ha nulla di somigliante negli atti della veglia.

9. In fine la pretesa comunicazione cogli esseri immateriali. — Stato di illusione differente da quello della vita, mercè del quale uno viene in cognizione di fatti, che non avrebbe potuto conoscere nè col genio, nè con l'osservazione, nè col ragionamento.

Questi sono i canoni, queste sono le pretese dei psicologi somnambolisti. Se noi potessimo giungere a tanto sapere, saremmo accesi nella cognizione delle cose umane, e divine, fino a quel punto, dal quale, per la loro superbia, furono discacciati gli Angeli.

Qui non termina la storia del magnetismo per coloro che tengono dietro ai singoli fatti, ma termina qui per quelli che fan posa ai principj. I somnambolici che si vedono girare per le diverse Capitali, annunziarsi possessori di una, o più delle facoltà nominate, e madama Figeiro, che ha fatto deporre nel seno dell'Accademia di medicina a Parigi un premio di 3600 franchi al signor Bardia (che poi si è rimesso in tocca) annunziavasi come

posseditrice del dono di una seconda vista, presuntiva di leggere, cioè ad occhi bendati. Dupont vanta di possedere di tal forza di volontà da rendere immobili i robusti soldati, altri si stimano capaci od almeno si annunziano come capaci di prevedere il futuro, il quale, ad occhio delle loro promesse, come è ben naturale, rimane tuttora — alto mense repositum [8].

Capitolo Secondo

CONSIDERAZIONI CRITICHE



Non è lieve incarico assegnare il giusto valore ai fatti, ed alle teorie del Magnetismo. Fra coloro che negano assolutamente alcuni fenomeni, e fra quelli che gli ammettono non si può trovare la via di mezzo, quella via che più frequentemente suole essere la meno incerta, quella che quasi sempre, o conduce al vero, o ad esso si avvicina. Quando fa d'uopo porsi da un lato, o dall'altro, l'interesse della propria opinione fa pendere dal lato scelto la nostra bilancia critica, ed il giudizio diviene o incerto, o mal sicuro, poichè non è del tutto spregiudicato, ed entrano in calcolo le affezioni che ben di frequente turbano il rapporto delle idee.

Queste considerazioni di sommo interesse, che si presentano alla mente di ognuno che voglia fare la critica della storia del magnetismo, si sono presentate alla mia penna, e per lunga pezza sono restato titubante, ben non sapendo, come servire alla verità, ed alla coscienza di scrittore; ed avea quasi deciso di dare soltanto la storia di questo ramo di investigazione psicologica, lasciando al lettore l'incarico di interpretarne, e giudicarne i variati fenomeni.

Se non che io rifletteva, che se i mille, sotto i cui occhi cade un fatto, sia, o no comune, han disconoscimento a sufficienza per sottoporlo a quell'esame severo, a quell'assennata indagine, senza della quale non acquistasi cognizioni per quanto si vada sopraccaricando la memoria. Se i mille, io dissi, non han bisogno di essere agitati nel loro giudizio, vi è sempre uno che ignora quel che può giustamente valersi dei fenomeni naturali, e non ancorchè al certo ancora nel nostro caso colui che ignori, quante promesse dei magnetizzatori siano realizzabili; che si lasci illudere da certe apparenze, e corra via dentro come un campo aperto ad ogni genere di chimeriche fantasticherie. E siccome se io avessi pubblicato senza critica alcuna i miei così storici sul magnetismo, avrei fatto molto male alla società, senza fare alcun bene ai veri dotti (che al certo non ignorano questa alterazione dell'umano pensiero), così ho creduto bene di accompagnarli con alcune avvertente critiche. E' vero che fra noi, son tante trovansi fantasie inferne, quante altrove, ma pure il prestigio del meraviglioso non è morto in nessun popolo, e meno poi in quello che merita coi portenti delle arti belle di avere infinitamente elettrizzabile, e suscettibile la facoltà dell'immaginativa. E' bensì vero che il sorriso del cielo, la vetusta delle nostre abitazioni, la varietà e l'allettamento delle terre coltivate, la molta popolazione, e sopra tutto la dolcezza del clima richiamano ad oggetti esterni i nostri pensieri incessantemente, e preservandoli dalla monomane contemplativa (9). E' bensì vero che chi ha frequente commercio con gli uomini, non si affatica a cercarli con gli spiriti, seguendo

Galena, ed Avicenna. E bensì vero che chi vive in Italia vede i monumenti dell'umana potenza, che sono ben diversi da quelli della natura! Ma d'altronde chi vede l'obbedienza di questa alla braccio dell'uomo, chi li vede produttrice d'inimitabili, ed infiniti portenti da questo dettati, e diretti quasi sempre, concepisce il pensiero di proclamare l'armonia che lega il mondo animato con quello che inanimato sogliam chiamar; li viene in mente di asserire che l'uomo è il re della Creazione; che la natura è docile alla volontà [perchè questa sia perseverante, attiva, e associata], ai suoi inviti obbedisce, ai suoi bisogni riparitrice, alle sue fatiche non mai ingrata.

E vi è al certo nella gran macchina dell'universo, se non un' intelligenza, un' armonia prestabilita, mercè della quale ogni qualcosa accade, segue leggi costanti, e si fa necessaria. E se i fenomeni della natura intesa ripeter debbonsi dall'universa armonia, potrà ben dirsi che tutta questa, che un sol anello sconnesso, una sol molla scongiunta, nascerrebbe in tutto il grande edificio del globo un irruolimento capace di modificare, che se in che modo, tutti gli esseri, e di alterare infinitamente le proporzioni dei primi componenti dei corpi, e dare al tutto nuovo aspetto, e nuova forma.

Ma lasciamo ai geologi, e matematici queste considerazioni, e ritorniamo a Londra.

Io volea dire che ancor fra noi il trasporto a ciò che è soprannaturale e meraviglioso, può insorgere fra il popolo, e fra i sapienti ben grande, ed infinito, perchè il nostro animo ha una segreta, e profonda propensione a fingere reali le cose me-

contate che vivamente si colpiscono. — Questa disposizione naturale, ed universale che si fa un bisogno di credenza, che ci libera dalla pena dell'esame, e ci toglie dai tormenti del dubbio è maggiore in coloro che han viva sensibilità, e poca riflessione, videro poco mondo, e trattavano minori affari, però nei selvaggi, negli ignoranti, nelle femmine, e nei fanciulli. E tale si è l'indole bizarra del nostro spirito che tanto più volentieri presta fede alle cose quanto più sono oscure. *Natura humani sagaci fidentius obscura credendi*, disse Tacito. la mente a questa oscurità grandeggia le cose, e presentano forme imponenti, e terribili. Il nostro spirito debolissimo colto da sorpresa, e da timor, puge a così dire la fronte a quell'idolo che li creò la sua immaginazione, come l'artista della lavola la piega per reverenza alla maestà del maggior Dio dell'Olimpo che il suo scalpello aveva creato. E si trattasi di cose intallate per volere, e solenn'apparate maggior incute l'universal credenza, e quindi a prestarla sono, come si disse gl' inferni, i deboli, le femmine ec. — Che se la lontananza si aggiunge, sia Essa di tempo, sia di spazio, maggiore ancora fusi la credala monomania.

Il racconto delle cose straordinarie eccita nell'animo una scossa che paralizza tutte le facoltà intellettuali, eccitata la fantasia. E si potrebbe ben dire che l'uomo allora trovasi nello stato di sogno. Trasportato lo spirito in una regione ignota, incapace di far uso delle sue idee famigliari, solo rettilinea i suoi pregiudizii, si lascia condurre in un vortice tenebroso, da cui si alzano dei lampi di lucidi mistere in notte oscurissima. Il piacere che

allora si prova, somiglia, il piacere che provasi assistendo ad una Tragedia ben condotta, ed allo spettacolo della lanterna magica. Per questa gran legge di pazzificazione, più i fatti che si raccontano sono straordinari, più il loro effetto è sicuro, e lo è poiché meglio sconcertano il pensiero, e più facilmente gli tolgono la facoltà di orientarsi. E' questa ancora la ragione del perchè i fatti che agitano molto la fantasia, ed costano sorpresa sono tanto creduti dal volgo. L'impressione forte che producono ne serve di prova, ed impedisce che si proceda all' esame delle ragioni che militano contro di loro. I clarissimi più fortunati sono quelli che cercano di agir meglio sull'immaginazione del popolo, sia con racconti meravigliosi, sia con strani abiti, sia con accenti simpatici. Ed a proposito del nostro tema dobbiamo osservare, che ottengono più popolarità quei magnetizzatori, che usano i grandi mezzi della professione, silenzio, armonica, bacchetta, fusi, uncini, oscurità, gesti, alberi.

Il meraviglioso, dice Bailly, s'insinua da se stesso in tutti i racconti. La nostra anima ha bisogno di essere scossa dalla sorpresa, ed è in questo modo ch'ella sente la sua esistenza, e siccome vi è piacere a credere, raccontare, ed udire cose meravigliose, di qui viene che simili racconti cattivandosi l'intera fede del popolo, volano di bocca in bocca all'estremità del mondo; le affezioni di sentimento riprende un illustre filosofo italiano, prevalendo sopra le idee di ragione positiva, poichè mentre a giudicare esattamente i fenomeni naturali, poichè sono capaci il sentire le impressioni sia piacerose, sia dolorose è proprietà degli uomini tutti, far sì

che quando un fenomeno è da molti asserito, sia da molti creduto, ed in questa moltitudine di suffragi trovi il popolo le prove le più rigorose della sua verità. Allora farsi gioco forse di superiori d'intelletto per non esporsi a cattivi trattamenti, ed essere tacciati di temerari di tacersi, ed in apparenza prestar fede alla credenza popolare. E' questa forse la ragione per la quale Bogle correva in faccia al popolo che l'osso raschiato della coscia dell'uomo impiccato è bono nella disenteria. E tutte le stultizie degli auguri, ed astrologi, ed aruspici che nasquero in Etruria, e dove forse l'uomo era fatto di molti uomini rispettabili, e così a essere semi-sacra. Dietro questa chiave potrà forse intendersi come un grido di corvo mettesse in disperazione un Ateniese, e disturbasse un' assemblea, come un flauto solo la rendesse nulla, come la comparsa di una lepre, d'un corno, o rondinella facesse ritardare la partenza di un armata, come l'appello dei polli, che un capitano ebbe a pentirsi di avere gettati nel Tevere, decidesse delle battaglie future. Fa maraviglia non poco il sentire che Fabio per un grido di un corvo abdicasse la dittatura, che da uno stranito provolasse tanto coraggio Teulatoche; che Cicerone abbia prestato fede alla *Scientia divinatoria*: che Augusto temesse grandi disgrazie quando calzava il sinistro piede, prima del destro, che Trajano laggesse nel volo degli uccelli, la volontà degli Dei; che Mario temesse, per un combattimento di scorpioni, la sua vita in pericolo; fa maraviglia, lo dico, il sentire tutto questo, ed altro ancora che si potrebbe dire, ma se si riflette che i capitani di Roma abbisognavano del suffragio del

popolo, s'intenderà come potessero questo ottenere, lusingando le loro credenze; e se si considera di quanta ricchezza era per chi comandava il soprannaturale, e le asserite rivelazioni, cosa ogni menoviglia, ed in quelli uomini dove l'animo vicini a volare dei fatui, scorgiamo dei sapienti che guidano il popolo con le sue proprie convinzioni verso lo scopo humano, e rinunziano alla falsa virtù di essere i misericordenti della loro epoca, virtù che senza essere utile a nessuno ancor può a se stessi, ed alla prosperità della patria.

Adunque credeva tanto insulse come il popolo di Roma, perchè tutti gli dicevano che erano vere. Credevano, o per meglio dire, facevano sembianza di credere i sublimi intellettuali per loro proprio interesse, seppur non volesser ammettere, che contro i pregiudizii del tempo sieno impotenti le armi ancora dell'intelletto dei sapienti.

Ne credasi che solo qualche secolo, e molti secoli addietro il popolo fosse così credulo, nè si stimi or perduta questa mania del cuore più che dell'intelletto. Esiste esse ancora nel pieno suo vigore, e fra gli esempi che a tutti sono noti, io mi limiterò a riportare quello della jettatura dei napoletani quasi generalmente creduta, e quello del Tarantismo della Puglia. — La tarantola pugliese è un grosso ragno il cui morso produce appena una lieve eredepla. L'immaginazione, la credulità, o l'impostura aggiungono che quest'insetto ha dodici antenne che sempre agita, che il suo pretto veleno distrugge la vita ed il sentimento, e che la musica, e la danza ne sono i rimedi opportuni. Si aggiunga inoltre che le tarantole, nelle ore del caldo, dan-

avviso con armonico ronzio. In tutto all'universale credenza assente, nemmeno i medici, dubitarono dell'esistenza del fatto; che anzi Mead, e Geoffroy cercarono spiegare il modo di azione del portento velenoso; e Baglivi proclamava l'utilità della dose, fin a proclamarla specificò. In tal modo una vera febbre apparve in tutti i trattati di medicina pratica, e durò trecento anni. Se non che Chlorzio quando fu fatto mordere nei tempi a noi vicini, e non avendo risultato nulla, provò al Sanguineti, che era un effluvio di fantasia quelli che si dicevano del veleno. Il Dott. Serrao moltiplicando le esperienze, e variandole, giunse a scoprire il falso incantamento di alcuni serpi che ne facevano tanto di commercio per i letterati, che spinti dalla curiosità vi accorrevano.

Per lo stesso oggetto nel piccolo paese di Simana il giorno di S. Valentino, titolare della parrocchia, si ripetono tutti gli anni alcune scene diaboliche. E' l'una, che il simulacro di quel santo risai gli accenti. — Da ogni parte accorrono i bentieri a vedere le miracolose guarigioni di questi spiritati, ed è un vero vitupero lo scorgere una ventina di miserabili abbandonati ad ogni sorta d'infamia nella casa del Signore, ma alcuni, che colono indemoniati quel giorno, senza esserlo più il giorno dopo, senza esserlo stati il giorno avanti!

Progradando nello stabilire principii per poter poi da essi dedurre alcun che di applicabile alla critica del magnetismo animale, mi è forza rammentare, che l'immaginazione fortemente scossa, le luci dell'udito, del tatto, del gusto, della vista, in una parola di tutti i sensi, è ne la prova il segno, nel quale parei assistere alla vita estinta. Ne

far prova gli spettatori che le persone disonore veggono nelle tenebre; le voci che sembragli di udire, se fa prova la fede dei musulmani che vedono l'impronta dei piedi di Maometto nella pietra d'Atar-Essab. Ne fecero prova gli amici di Germanico che videro nel suo cadavere la traccia del veleno datogli da Pisona. Ne far prova i soldati di Cortez che ereditero la città di Zampoda composta d'oro massiccio. E ne abbiamo infine una prova inconcusca nelle aberrazioni mentali, nelle estasi, e nel timor panico che assale ancora i più coraggiosi soldati, come assale quelli di Cerles battuti da Arnolfo, ed i Napoleonesi a Boulogne per semplici spari fortuiti.

I filosofi concordano nell'asserire che l'immaginazione giunta al punto dell'entusiasmo è capace di produrre:

1. Rapimenti, e trasporti dell'anima sopra se stessa, e sopra la sfera ordinaria.

2. Visioni, spettacoli, scene varie non esistenti, ed esistenti lontane, e visioni nel proprio organismo.

Queste allucinazioni dell'intelletto si operano per accenti con impeto, e fino alle volte con gioia infinita.

3. La fantasia esaltata è abile a produrre e creare degli oggetti fittizi, e di rispettarli come veri.

Ora i concetti dell'elevata immaginazione hanno la facoltà di comunicarsi agli astanti, perchè noi siamo animali imitativi, e questa facoltà diviene facilità, quando cresce il numero degli spettatori. Ed in fatti potete nel Teatro, sotto l'influenza della musica, e del ballo mille persone, e volete che questi mille soggetti delle vostre osservazioni, benchè diversissimi per età, carattere ed inclinazioni,

pare si rallegravano in certi momenti, ed in altri concordemente battevano le mani, o sfidigliavano a seconda della circostanza.

Così il magnetizzatore, attorniato da persona che credono alla sua potenza, quando alza la sua bacchetta sopra il capo di uno, e questo dice vi sento dolore, la multipla rispondono ve lo sentiamo ancor noi, sentano tutti un dolore nel luogo indicato per associazione simpativa, o per imitazione. Volge il magnetizzatore la sua bacchetta ai piedi, e tutti sentivano ivi la nota molestia, dopo che il più esaltabile l'avrà indicata.

È tanto è vero che queste sensazioni si comunicano per imitazione, che si trova alla radice il reale, isolando dalle masse il più esaltato. È simile procedimento adottarono appunto i medici dello stabilimento di S. Rocco in Parigi, quando fra le femminole rinchiusa, andavano facendosi generali le convulsioni.

È nota la storia di quel cosotto militare che Napoleone fece dare alle fucine, perchè, dopo essersi in esso recata una sentinella, tutti i soldati che vi andavano la notte, erano colti dall'idea di suicidarsi, ed eseguivano il proposito fatto (Lolla racconta un fatto simile). Basta abbruciare il fuso cosotto per guarire da questa mania imitativa i militari destinati, per la sicurezza del luogo, a vegliare nella notte.

Altri esempi del potere imitativo dell'uomo li presenta la mimica e l'apprendere che fanno i fanciulli del linguaggio dei loro padri, e mille funzioni della nostra vita, che può ben dirsi essere una imitazione, e ripetizione di atti continui.

Gliera riportare qui alcuni fatti a schiarimento maggiore del nostro assunto.

Ci raccontano gli storici che fu quasi epitenico l'entusiasmo europeo per la seconda crociata, e ci dicono inoltre che con la prediche latine, che quasi nessuno intendeva, convieceranno, e spingevano i predicatori alla partenza per la Terra Santa i popoli d'oltre monte, e d'oltre mare. E tutto questo per la sola forza del gesto, e della voce.

Sappiamo da Darwin che piú che ad un convitato di numerosa mensa, dove erano mangiati dei funghi, di fingere dei fortissimi dolori enterici, e di attribuirne la ragione al veleno dei funghi addotti, questa infuata nuova colpì come fulmine tutti i continentali, i quali messi a gridare, e vomitare, erano ridotti a pessimo stato, e sarebbero forse andati incontro ad acuta malattia, se l'autore di quest'allarme non avesse, confutando di aver simulato l'avvelenamento, ed i dolori, riposto in calma la fantasia e l'orgasmo dei creduli suoi compagni di mensa.

Questo mi pare un segnalato esempio del potere dell'immaginazione nel produrre, e nel sanare i mali morali, siccome un esempio segnalato della facilità, e facilità imitativa degli individui della nostra specie.

Si raccontano dal Barbanzi, dal Bosquillon, e da altri ancora alcuni casi di idrofobia spontanea, nota per alterazione di animo in persone moderate da essi creduti idrofobi, e sanate quasi per incanto al ritornare del esse creduto affetto a morio dalla rabbia.

Sono celebri nella storia dell'arte medica le stra-

ne convulsioni più che magnetiche, dicesi quasi diaboliche, che si suscitavano nella tomba di S. Vito, ed a quella dell'Abate Paris, e si sa che queste convulsioni (che in un modo assolutamente epidemico scossero Regni, ed Imperi) cessarono del tutto quando fu proibito dal Parlamento Francese all'Abate Paris di aprir portenti.

Sono questi altri esempi dell'infinito potere della fantasia sulleitudini nostre, e sulla facoltà eminentemente imitativa di che finisce l'umano genere.

Sappiamo dalla storia pragmatica dello Spagnuel che Melampo curò con la minaccia del ferro rovente, e fece cessare una monomania che imperverava, e diffondendosi in Egitto, fra le facinelle, che credendosi trasformati in vitelle, e simulavano gli atti, ed il portamento di tali bestie.

Nel decimoquinto secolo, si dice Zimmerman, che in Olanda si fece epidemica fra le educande, una certa mania bestiale. Credevano costoro di essere divorate tante righe, ed abbeveravano poco a poco come fanno simili animali. — Abbisognò rinviare la morte alla prima che mutasse natura, ed isolare le già colte dalla monomania per distruggere simile aberrazione intellettuale.

Nel 1552 furvi in Roma una demonomania, la quale grandemente si propagò per imitazione, e per contagio morale. In Keridrop, sappiamo dal Esquiro, che tutti i fanti stimaransi osannati per deturchiaria di una vorchia cuclisiera, e sappiamo pure che abbruciate questa infelice che reputavasi concubina del Demone, tornarono tutti in salute i molti Ricoverati.

Regnò in Olanda nel 1370 e Mexico una ma-

femmina che si chiamava il male degli ardenti. Ancora le giovani le più caste non poterono resistere alla forza dell'imitazione, e dovettero, come le più dissolute, abbandonarsi ad insuditi eccessi.

E' nota la monomania della fanciulla di Mileto, quella degli Abderitani, e quella che colse gli Ateniesi, quando ascoltarono l'Andromaca di Euripide.

Altra prova del potere della fantasia sul nostro corpo l'abbiamo nel fatto raccontato da Schenckio di uno che naufragò vicino a Livorno, e venne curato in una notte per lo spavento concepito. L'abbiamo in quell'altro che si fece calve, e se posiamo fede a Falconet, l'abbiamo in quella donna che fu colta dal vajo del solo timore, che fossero prodotte da questo alcune macchie eritematiche di una sua vicina, e l'abbiamo finalmente nell'ecclesiastico, e figlio suo, uccisati dal Zimernmann, che contrassero la dissenteria per il timore di avere spediti a lavare i loro calzoni di pelle in un luogo dove dicevasi che esisteva epidemica, e maligna una tale malattia.

Fin qui parliamo in special modo del potere dell'immaginazione sopra il nostro corpo, e delle malattie che dalla fantasia esaltata derivano: non dispiaccia al cortese Lettore udire alcuni fatti che mostrano il potere della fantasia nel risanare le malattie sia mentali, sia morali. Ci racconta Alessandro di Tralles che una fanciulla credendo di avere ingrociato una serpe, si contorcè in maniera, che faceva disperare della sua guarigione. Dopo avere cercato inutilmente di persuaderla della impossibilità di ciò ch'ella credeva, finse di accordarsi seco, e amministratoli un emetico, nell'atto del vomito

gettò uno serpe nella catinella, e dicendole che era uscita dal suo stomaco la sanò perfettamente.

I libri dell'arte medica parlano di un empiego sanato dalle spaventose, concepito dal loro appiccato alla sua casa, o da un inaspettato colpo di pistola; parlano del figlio di Criso che in mezzo al pericolo acquistò la sorella; di un gottoso, che alla vista del suo lungamente aspettato amico guarì dai suoi dolori; parlano di Fabio, che pensando alla prossima battaglia a cui voleva assistere, si liberò da un'ostinata febbre terzana; di Alfonso re d'Arizona che dal piacere avuto nella letture di Quinto Curcio risanò da simile malattia. Ed è celebre, e notissimo in fine l'espediente preso da Boerhaave per risanare le fanciulle dell'Orfanotrofio di Harlem dalle epidemiche convulsioni che facevano [10].

Si legge in Vyrr che uno si credette posseduto da tre demonj, il primo collocato nella fronte, l'altro nelle spalle, il terzo nei fianchi insufficientemente ricamizzato, tenne a salute col seguente metodo. Si fregò la sua fronte col sugo di euforbio, e quando egli cominciò a sentire il dolore, gli si disse che i tre demonj erano colla ritirati. Ad un seguitocoveruto si posero in seguito tre candele arse sul suo capo, ed in mezzo ad una imponente cerimonia si bruciò della polvere de' liopodii sopra la sua testa e così si persuase che i demonj erano allontanati dal suo corpo.

Souages osservò che dal momento che si proibì ai soldati Svizzeri di cantare a Parigi le canzoni dei vecchi loro cantare patriottici, assai minori casi di nostalgia si ebbero da curare. Orioli ci racconta il caso singolare di un epidemia di Scochu-

ta, che diffondevasi fra i militari assediati in Darsira, se mai non rannuvola, e che di giorno in giorno faceasi più grave, imponente, e restia ai mezzi dell'arte, non si trovò altro metodo per limitarla, che di condannare a morte il primo che ne fosse caduto infermo. Contro ogni aspettazione comune questo ripiego giunse opportunissimo, e produsse effetti mirabilissimi.

Sen Clair racconta in fine che nell'Ospedale di Edimburgo un certo moro affetto da lieve morbo pulmon aggraviò tanto il suo male, pensando che il suo padrone era morto dell'istessa malattia, che in pochi giorni ne restò vittima.

Fra le molte storie, e fra le infinite osservazioni che stanno ad attestare la forza della volontà, della fantasia, e dell'immaginazione nel produrre, e nel curare le malattie, come pure fra l'infinito numero dei fatti storici che provano l'esistenza, e la forza delle affezioni comunicate, e per imitazione in altri società, io ho creduto bene di ripetere le sopra dette, come quelle che per loro stesse sono più che sufficienti a porre in chiaro la verità del mio assunto.

Dovrei ora esaminare, se gli effetti pretesi del magnetismo animale si possano ripetere dalla forza della fantasia, e se abbisogni cercare altra causa; ma prima di ascendere a far questo è necessario che io dica due parole sulla musica. Si sa quanto giovasse l'armonia ai Mesmer, ai Fuysegan, ed ai Deleau nelle loro esperienze e mirabili operazioni magnetiche.

Io considero il suono sotto due punti di vista, come produttore di quella speciale tendenza, e cui

è temperata, e come incitante dei moti imitativi. Sotto il primo punto di vista ognun sa i generi di musica che avevano gli antichi, il Frigio, il Lidio, il Dorico, ec. vi era una musica per la danza, una seconda per l'elogio, una terza per la guerra, per la solenne una quarta.

La dotta Grecia mercè della musica sapeva ispirare tanti sentimenti eroici, e sapeva nobilmente fasciare gli spettatori dei giochi olimpici. — Ognun sa quale era l'impressione che produceva sopra Alessandro il flauto di Archifogena. Ognun si qual era l'impressione che riceveva Napoleone dal suono della tromba.

Conobbero gli antichi certe vibrazioni armoniche, mercè delle quali potevasi stimolare l'organo delle lacrime, altre colle quali faciliavasi l'esplosione dell'orlo, altre ancora che movevano all'ira, alla gioia, al pianto, alla danza, alla disperazione.

Ancor riferisce che all'assedio di Jago cingito per ordine di Demetrio, i soldati non potendo avvicinarsi alla mura una pesante macchina destinata ad attardarla, erano per ritirarsi, quando Erodoto di Megara, uomo robustissimo, suonando due trombe in una volta, comunicò ai soldati tanta forza con quel suono, quanta ne abbisognava per trasportare al luogo convenuto la macchina guerriera.

Si sa il prezioso, e delicato ufficio reso ad Ulisse dal suonatore che questi aveva lasciato in propria casa, onde col suono del suo flauto mantener la castità, e la purezza ecologica di Penelope. E si sa come per altro, e ben diverse sonate giungesse il custode di Olfenestra a farla preda dell'empio Egisto.

Troppo dovrei dilungarmi, se dovessi parlare degli affetti tutti della musica nel fisico, e nel morale. Basterà a chi brama averne più estesa cognizione, il leggere la bella ed erudita memoria del nostro Chiar. amico, il Dott. Giuseppe Ferrario di Milano. Noi non sapremmo inviarte a fonte più ricca.

Per quello poi che riguarda il secondo effetto della musica valga riportare il seguente esempio.

In una piccola città di Spagna gl' inquisitori, accusato d'una accusa di impietà a certi ballerini che divertivano il pubblico colla lasciva danza del fandango. Condotti al Tribunale si difesero alla bella meglio, e supplicarono che li fosse permesso di provare la danza. Ciò gli fu accordato, e col suono di due chitarre, si cominciò tosto a fare quel ballo così voluttuoso. — A poco a poco quel sentimento che perveniva gli esecutori si comunicò ai Padri Reverendi, i quali cominciarono ad agitarsi sui loro seggi, e ben tosto rapiti dal potere per così dire elettrico dell'armonia, si misero a danzare insieme cogli accusati.

Ciò detto torni a bomba. Le tre epoche del magnetismo, cioè quella del magnetismo minerale, quella del magnetismo animale, o mesmerismo, e quella del sensambollismo, meritano considerazioni speciali.

La prima, che dominò nel XVII secolo sembrami a vero dire la più ragionevole di tutte, ed è veramente singolare, che mentre le verità della scienza, sogliono pullulare dall'errore, ed il tempo come diceva l'Aspinato, le pone in chiara, ed incontrastabile evidenza, gli errori che sono vicini a verità, associandosi con errori sempre più manifesti

perdono ancora quel piccolo raggio di sapienza e di verità, che vi andava unito, collocandolo in un pelago di fantasicherie le più ridicole, le più mostruose. E' veramente singolare, lo dir volen, che mentre le grandi scoperte della scienza moderna unite ad infinite follie, dalle quali il tempo le sveglie, quella del magnetismo, ch'ebbe nel suo principio un qualche punto di verità, lo sia andato col tempo perdendo. Il magnetismo ha seguito la progressione di tutte le false asserzioni, che nel loro progresso lungi dall'apparire più composte, si fan conoscere sempre più per improbabili, ed in fine per impossibili.

Vediamo le scoperte del Keplero, del Galileo e del Newton; gli strumenti ottici, la inoculazione, la circolazione, i lazzaretti spandersi a poco per volta per tutta Europa, ed ancora in Asia, perfezionarsi col tempo, e rendersi viepiù composti, e veridici, quanto maggiori cultori abbiasi adoperati nel loro studio.

Alla frenologia, all'astrologia, all'omocopia ed al magnetismo fu riservata sorte opposta. I primi studi del Gail, e dello Spurzheim, dell'Hannemann, e dei magnetizzatori contenevano qualche non spregevole scoperta, avevano in se qualche porzione di vero. Conveniva saperlo scegliere. La sola ragione doveva esser giudice, non il fanatismo cieco suscitatore di entusiasmo popolare. Operandosi all'opposto, e quei lumi che, sotto l'oscurità di uomini per senso ammantati avrebbero fornito questi lumi, andavano per la scienza perduti, ed i rapporti del nostro corpo col nostro spirito, del nostro spirito con quello animatore dell'universo, del nostro corpo colla terra,

della terra con tutti gli altri mondi resterean per noi, e restan sempre per noi solenni misteri.

E così dover essere, poichè una volta gli argomenti annunciati caduti sotto l'esame di coloro che giudicano col sentimento, e non coll'intelletto, dovranno perorare infanzia, e dannevole via, via che non poteva condurre, che ad una meta impossibile, ridicola, vergognosa.

Nè io parlo di cose possibili, ma di cose avvenute. Ognuno sa fin dove giunsero i sogni dell'astrologia, e dell'alchimia, colle quali pretendevasi guidare il mondo, e formare col crogiolo gli uomini non che i preziosi metalli. Ognun sa come nell'anno 1839 il Signor Voisin Presidente della Società Frenologica, nel suo discorso, sulla riabilitazione dell'uomo fisico, giunse a dire, che non vi è morale se non che nella cucina: che il ben nutrirsi è virtù unica nel mondo, e che il cibo è il solo produttore di tutti i talenti!!

Quanto non distanno queste massime da quelle dell'illustre anatomico e fisiologo Gall.

Vedete il Dott. Hahnemann applicarsi a studiare severamente la semiotica, ed a cimentare sopra se stesso quasi tutti i farmaci per rinvenire, e stabilire le loro virtualità terapeutiche; vedete questo or voi, e forte nello stesso tempo apostolori delle ultime fasi dell'omeopatia, nelle quali si è stabilito il canone, che per prevenire, e guarire dalla peste bubonica è necessario inocularsi un milione-simo di contagio pestilenziale!! Buon ventisì anni!

Vedete le prime esperienze dei magnetizzatori fatte coll'applicazione dei poli della calamita a varie regioni del corpo, onde potere determinare una

corrente, che per giungere da un polo all'altro, dovesse necessariamente attraversare l'organo accumulato, volete questa prima passo, e volete l'ultimo, nel quale pretendendo di poter leggere nel caso dell'uomo, si aspira niente meno che alla potenza divina.

Le prime esperienze magnetiche che passarono nel dominio della fisica non erano prive certamente di ogni fondamento di vero, che anzi se il magnetismo di cui abbiamo ora con tracollo la Storia, e che stian considerando, fosse rimasto fedele ai suoi primi canoni, affè che seria tema degno della più alta, e severa considerazione.

I fenomeni del fluido magnetico, gl'illustri fisici contemporanei, han fatto volere esser tanti, e tali, che io sarei ben perplesso nel negare l'esistenza delle correnti magnetiche nel nostro corpo, l'esistenza cioè di quelle correnti che percorrono incessantemente il nostro globo, operandovi inimitabili, ed immensi fenomeni.

Ma il magnetismo che esaminiamo disgraziatamente avendo presa altra via andò sempre più nello strano, e nell'ipotesico, e divenne un calcolo numerico, nel quale si addebbellò una prima operazione da risultati le mille miglia lontani dal vero, così il sonnambulismo di oggi con un Secolo di studio, e di progresso trovasi qualche milione di leghe distante da quello del Secolo XVII, infinitamente distante da ogni ombra di vero.

Le prime esperienze magnetiche uscirebbero, come io direi, serie considerazioni, se non fossero ora parte di altri studi, se non avessero trovato nell'alta via, un posto più adeguato in ogni fisiologia.

Son molti in varie d'anostri giorni, ed in Italia e in Germania specialmente, quei dotti naturalisti, che credono il mondo essere (con sola differenza di grado) in tutte le sue parti vitale, e questa vita tanto negli animali e piante che l'hanno più palese, e sviluppata, quanto nei minerali, che più l'hanno oscura, e nascosta dipendere da identica cagione, originarsi dal contatto di eterogenei elementi, cioè a dire nascere dal contrasto di più forze, o dalla diversa direzione, e quantità della forza stessa. In una parola son molti i dotti d'oggi che credono che i grandi e piccoli fenomeni che indicano progresso e successione nel mondo, dipendano dal fluido elettro-magnetico associato alle altre forze generali a tutti i corpi, ed alle particolari ai singoli.

Quanto vi sia di vero in queste proposizioni, e dottrine; come sia legato il nostro mondo cogli altri infiniti dell'universo, ed il nostro corpo coll'arbo terrestre; quanto la nostra vita differisca, ed in che differisca da quella degli altri corpi: sarebbe un tema degno di maturo esame; a se lice sperare che il futuro in questo ramo d'investigazione sia per essere ricco, quanto lo fu il passato, se il numero degli illustri cultori dell'elettro-magnetismo, che ci autorizza a sperar molto dalle loro fatiche, non renderà scemando, se il passato sarà scorta del futuro, io mi auguro che ben poco avrà per apparire nuova luce sopra gl'indislessi temi, che sono quelli, attorno cui lavorano i dotti d'Europa tutta.

Il prestabilire quanto possa sperare, quanto può essere rivelato da simili studi, sarebbe follia, e temerità di ogni sapiente, non che mia. Il solo

tempo può essere in questo giudice cieco: quella in che, e perchè differisce la vita del corpo umano da quella dei corpi non doti di organi, ed ancora dagli altri organi l'appenderemo in breve del lavoro che sopra questo argomento pubblicherà il nostro Chiar. amico, il Prof. Giacomini. Saranno i suoi studi il compimento di quelli degli illustri Prof. Nobili, Matteucci, Marianini, Poletti, Grossi-lesni, Previcotti, e Pacinotti Fario, e Zantedeschi, Grimaldi e Galvani, Volta e Becquerel, per non parlare che di alcuni italiani.

La nuova teoria magnetica non facendo più corpo del magnetismo animale né esige del prendersi in esame, come sarebbe stato mio dovere, se la fisica, togliendo il prezioso che contenevasi in esso, non avesse a questo lasciato il solo falso, il fantastico in una parola, il solo letto della verità.

Potremmo dunque della seconda epoca del magnetismo, cioè a dire della dottrina da Mesmer professata, dopo la sua rottura col Padre Heli, e noi riferiremo di bello tutti gli effetti del mesmerismo riferenti alla forza della fantasia, ed alla felice imitazione, siccome voleva il celebre Bertrandi. Crediamo, che le cose che di già abbiamo stabilite, che i principi che abbiamo fissati siano più che sufficienti per far conoscere, che ben altri e più difficili fenomeni, che non siano quelli del magnetismo è capace di produrre la forza della fantasia esaltata, e la imitazione degli atti fra i molti suscitati. — La Demomania epidemica di Roma, il ballo di S. Vito, i contorcimenti delle fanciulle di Harlem e di quelle di S. Rocco di Parigi, il portamento caparbio gli urli, e gli abbainamenti

delle fanciulle Olandesi il suicidio epidemico della *Garze Napoletana*, e delle fanciulle di Mileto, gli urli, gli strepiti, ed i contorcimenti di coloro che si credevano avvelenati dai funghi, la rudiomania del *frabante ec.* valgono bene le scene della piazza Vandòna, e dell'Orto di *Biancy*.

Eppure di tutte le malattie sopradette, nate per il potere dell'immaginazione sul nostro corpo, e per contagio morale o imitativo propagate, e con altre impressioni pure morali quasi tutte risonate, nessuno pensò mai ad attribuirne la causa ad un fluido particolare. — Furono le streghe, gli spiriti, il demonio che le produssero, secondo il volgo. Fu l'oscillata fantasia secondo i veggenti (11).

Per la gran legge Newtoniana che fenomeni simili dipender debbono da cause identiche, siamo autorizzati a stabilire, che la forza della fantasia esaltata col sogno, con racconti meravigliosi, e con altri mezzi esaltativi che è capace di produrre fenomeni ben più sorprendenti del mesmerico, può di questi essere la ragione egualmente. E per l'altra legge pure Newtoniana che non bisogna, per la spiegazione di un fenomeno ammettere più cause, quando una basta alla sua intelligenza, io dirò che potendo riferire tutto alla forza della fantasia, e della imitazione si rende inutile, ed antilogico l'ammettere altri principii ipotetici, in nessun modo provati, in nessun modo suscettibili di essere posti in evidenza.

Mezmer incominciò a sanare alcuni infermi colla virtù magnetica, poi non fece più uso di columna, ed ebbe risultati eguali. Ciò basta, se lo non m'inganno, che nessuna virtù speciale nella

sue cure, aveva la calamita, secondo l'altro senso, non potendo effetti simili dipendere da cause opposte. Ed certamente dovette essere impostore, o quando praticava un metodo, o quando praticava l'opposto.

Il procedimento di Mesmer indica a parer mio essere indifferente elevare oltre il fisiologico grado le sensazioni ordinarie, e portare fino al grado di estasi, o capriccio l'interna nostra sensibilità, isolandola dalle rapine, essere indifferente, io diceva, elevarla con un mezzo, o coll'altro. Ed in fatti voi vi sentite tratto ad una vita nuova tanto per l'eccitazione dell'amore, quanto per il potere di una musica capace di entusiasmarvi, tanto per le gioie della gloria, quanto per la perfetta dichiarazione di un dilemma interessante, e commovente (12).

Resta provato con quanto abbiamo detto che il magnetismo può non avere esistenza che nella credulità degli uomini; che i fenomeni che mostrano i magnetizzati sono identici ad altri, ed alcuni simili ad altri prodotti dall'impressione del morale dell'uomo sul suo fisico; che indifferente al conseguimento di cui è il mezzo eccitatore | potendosi far uso della Fila come fece Hahert, dell'Armonica, come Desloz, della calamita o mazze di ferro come Mesmer, di uno stile conficcato nel plesso solare come Larray, dei semplici contatti, come Dupont, della semplice volontà, voce, o sguardo come molti dei modernissimi sensazionalisti; e che infine i fenomeni del magnetismo dipendono probabilmente dalla ineguale distribuzione del fluido vitale, prodotto dall'alterata influenza della nostra fantasia.

E per chi ne dubitasse giovi riportare il pro-

redimento tenuto dall'Accademia Francese nel prendere in esame il mesmerismo. Se realmente il fluido magnetico esiste, ed è il solo produttore dei fenomeni morbosì, e terapeutici di coloro che ne sperimentano la potenza, dovranno gli accademici deputati, in tutte le circostanze dovranno averli eguali ed almeno simili effetti, e dovranno risentirli tutte le persone, come tutte sentono la potenza, e gli effetti della pila, o della bottiglia di Leida. E certamente ragione non vi è alcuna perchè qualche individuo soltanto debba sentire la potenza di un fluido universale che egualmente sopra tutti agisce. Non intendo, io dico, come tutte le persone avvertano gli effetti del fluido elettrico, e pochi quelli variatissimi del preteso fluido magnetico-animale, che pur vorrebbero ritenere come fluido analogo all'elettrico. O il fluido magnetico non esiste, continuavano gli accademici di Parigi, e tutto dipende dall'impressione morale, ed allora coloro che son dotati di poca suscettibilità nervosa, coloro che non hanno impeto nei proprj movimenti, o per dir meglio sugli organi, o sistemi destinati al moto, coloro che hanno debole volontà, i bruti per esempio, i mendicanti, i fanciulli, e i paralitici, non dovranno provare alcuno effetto magnetico, dovranno restare inertì a quelle scosse che altri proveranno vivissime. E così appunto segue, o signori prestanziosi: nelle esperienze che furono fatte nella Capitale della Francia per esaminare la pretesa esistenza del magnetismo, o mesmerismo animale, videro i deputati più volte, che le affezioni di calore di freddo di spavento, di tosse, di dolore ec. che il vomito, le deiezioni alvine, il pianto, il riso, ec. che produ-

crivansi, e nascessero in quelli che credevano al magnetismo, erano nelle la coloro che non vi prestavano fede. -- Le esperienze dimostravano pienamente, che i fanciulli, i leuti, ed i dementi, non risentivansi in modo alcuno della potenza magnetica.

Allorchè una forte speranza, un paucio timore dirsi con Melchiorre Gioja, un subito entusiasmo si invade l'animo, noi vediamo gli spiriti sollevarsi, crediamo la terra tremare, le rocce si spezzano, i dementi compariscono, gli angeli ci portano per le regioni aeree. Le persone agitate da simili timori vedono questi fantasmi, che quelli che sono estranei alle loro affezioni non vedono. E tutto questo giova a signori il ripeterlo, serve perchè l'immaginazione tien luogo di tutti i sensi, ed eleva il nostro intelletto al di là della sfera della ragione, laddove fatto inutile l'esperienza non può compiere il suo ufficio di limitatrice dei voli fantastici, laddove, io dico, ogni strumento per possibile, e si tiene, e deve tenersi per verissimo.

La Storia della medicina, dire il filosofo Bailly nel suo rapporto sul magnetismo, stampata nelle memorie dell'Accademia delle Scienze nel 1784, recchiene un'infinità di esempi del potere dell'immaginazione, e del potere dell'animo sulla macchina umana. Il timore del fuoco, un desiderio ardente e vivissimo, una speranza ferma e sostenuta, un accesso di collera rendono l'uso della parola ad un gottoso e ad un paralitico; una gioia vera ed inaspettata dissipa una febbre quartana di due mesi; persone accidentalmente morte recuperano l'uso della parola in conseguenza di vita senza dell'animo; l'azione e la reazione del morale sul

Seino sono dimostrate da migliaia di fatti fino dal momento, che la medicina ebbe origine.

E ritornando alle esperienze degli accademici Parigini diremo, come alle volte si facesse agire la immaginazione senza il magnetismo, altre il magnetismo senza l'immaginazione, procurando di giungere alla verità per la via dell'esclusioni.

Si bendarono in primo luogo alcuni individui, e si disse loro che erano magnetizzati, ed i pazienti accusarono dolore ora in un lato, ora in un altro. Questi effetti che non potevano certamente essere attribuiti al magnetismo, erano dovuti alla forza dell'immaginazione del creduto bendato. Allora si tolse la benda dagli occhi del soggetto dell'esperimento, e si disse che il processo era terminato, ma intanto senza sua saputa una persona dietro di esso lo magnetizzava con la bacchetta di ferro, e coi diti condotti in tutte le possibili direzioni. Allora fu chiesto al paziente se di qualche affezione accorgevasi, e rispose di no. Dunque dissero i deputati, che comparendo gli effetti allorchè parla la immaginazione, e scomparendo, quando questa tace, e non comparendo quando agisce da se solo il magnetismo, si deve concludere, che l'azione magnetica è nulla, e che i fenomeni ad esso attribuiti dall'immaginazione provengono. E qui giova riflettere che l'immaginazione di chiacchiera può esaltarsi, e far sognare nella veglia, senza che si accorga l'individuo estatico di ciò che di straordinario segue nell'animo suo.

Variarono le esperienze, e si magnetizzarono ad occhi aperti tralasciando ogni benda, ed in allora costoro riferivano le grata, o moleste sensazioni a

quella parte del corpo, dove il magnetizzatore volgeva la falata sua bacchetta. Si pose di nuovo le benda agli occhi dei pazienti, e richiesti del luogo dove risentivano gli effetti del magnetismo, rispondevano sempre all'avventura, e spesso a quella parte del corpo, alla quale non era diretta. Si avvicinava per esempio la bacchetta ai piedi e dimandando, se sentivano dolore al capo rispondevano di sì si avvicinava al capo, e chiesto se sentivano le nose moleste ai piedi rispondevano egualmente di sì. — Si vide allora che le risposte erano mosse dalle domande, non dalla forza magnetica. Con altri esperimenti fu posto in chiaro.

I. Che gli effetti del supposto magnetismo animale erano maggiori, o minori a seconda che era più o meno sensibile l'individuo, restando eguale la sua intensità (quindi maggiore nelle donne che negli uomini).

II. Che gli effetti crescevano, crescendo l'azione dell'immaginazione. Si pose per esempio sul tavolino quattro tori non magnetizzati, e si disse agli assistenti che lo erano, quindi si ferreo toccare da un credulo, al toro della prima send del tremite, e della debolezza, e quello della seconda ebbe delle vertigini, alla terza fu per cadere in deliquio, al toro della quarta si cadde tostosa. Ecco il progresso dell'immaginazione. Appena ritrovati torni ad una tora magnetizzata e non diede segno di benchè minima sofferenza.

Con queste rigorose esperienze, con queste esperienze vicinissime di ogni dubbio, mattematicamente comprovanti la non esistenza del fluido magnetico animale fu del tutto rovesciato in Europa il mesmerismo.

E mentre le decisioni della Accademia contro il vapore, la china, l'antimonio, l'inoculazione, la stampa, la circolazione, le doctrine del Galileo e del Newton, lungi dal seppellirle, non fecero che far apparire in più splendida luce la verità, e la importanza delle cose bandite e riprovate, il rapporto del Bailly spese per sempre il mesmerismo, con le sue conclusioni rigorose. E quando il tempo che deve rendere legittimo ogni giudizio, ha sanzionato quello dell'Accademia di Parigi, e quando il mesmerismo lungi dal riscoprire in più chiara luce, col correr del tempo (come è proprio del vero) è rimasto una pagina della Storia delle allucinazioni ed aberrazioni intellettuali, noi siamo autorizzati a concludere con pienazza di prova che il supposto fluido magnetico di Mesmer non è mai esistito, e che il suo sistema probabilmente non ritornerà a far mostra di sue pretese al cospetto degli uomini.

Ma tale è la volubilità dell'umana fantasia che abbisogna di pascolo, tanto è il lavoro con cui si accolgono i parti della mente inferna (che tanto maggiore piacere arretrano, quanto più son strordinarii, ed impossibili ad accadere) tanto abiana abitudine incroci, che si travolge da una in un'altra sempre più strana fantasia, da una credenza improbabile in una ridicola, ed impossibile; tale è l'incute dell'umana fantasia, io ripeto, che dalle esortazioni di un messeggero sistema abbattuto colla sfera della logica, e dell'esperienza, e abbandonato (perchè recosi per abitudine incrosciano) qual fuoco del pozzo, ne sorge un più strano e ridicolo ancora. — Onde è che non deve fare, o signori, merca-

viglia, se dal magnetismo nasce il mesmerismo, e se da questo ebbe origine il moderno sonnambulismo.

Ed eccoci con questo giunti alla terza parte della storia del magnetismo, eccoci giunti a quel punto, nel quale va facendo sempre più difficile l'istorico della critica. E non è certamente facile con mantenere temperanza di giudizio, laddove alcuni assolutamente negano i supposti fatti de' altri asseriti, e ritratti per verisimi. Il partito di negare quanto altri asseriscono, quando non si hanno giusti e forti motivi, parmi uno dei modi corruttori della morale del medico, e della dignità della scienza, come è pure un mezzo corruttore il riportare fatti che sono assolutamente falsi, e il crederli tutti veri. Più giusto procedere sembrami rammentare le analoghe circostanze, nelle quali non accadde, e non si ebbero quei fenomeni, che dovean necessariamente avvenire, oppure dai fatti asseriti scegliere i probabili dagli impossibili e dei primi cercare la ragione più logica, e più probabile. Così noi disimmo comportati, o per meglio dire, si comportarono gli Accademici di Parigi, quando trattossi di apprezzare giustamente tutto quel che narravasi circa il mesmerismo.

Al presente però l'ulizio del sonnambulismo è tutto diverso da quello delle dottrine di Mesmer, poichè laddove il mesmerismo era predicato capace di produrre alcune malattie, e di sanare altre, il sonnambulismo non produce alcun effetto sensibile curativo, non fa che indicare il medicamento idoneo, dando a conoscere, e vedere l'opportuno trattamento, e l'organo infermo. Così che questo per la parte

terapeutica, non ha virtù alcuna. Nell'estasi sonnambolica il solo animo vi acquistando maggiore latitudine di percezione, ma non serve questa per rimedio a nessuna malattia. Anzi dirò di più gli effetti del sonnambulismo al contrario di quelli del magnetismo, non si comunicano per virtù imitativa alle moltitudini, che anzi sono speciali, e dirò con individuali proprietà.

Ed è ben dubbioso ancora se queste proprietà individuali esistano, poichè il sonnambulismo è caduto in certe stranezze, vi ha giocata una parte così grande l'impostura, l'inganno, ed il ruffianesimo, che è un vero gettare il tempo, e fare un insulto al buon senso l'attaccarlo di fronte seriamente. Basterebbero fare alcune brevi considerazioni sopra le recenti vicende di questo sistema (13).

Fra le nuove proprietà che si dice acquistare il sonnambolo vi è quella di poter vedere, e leggere, sia con la punta delle dita, sia coll'epinurio. — Questa proprietà, simile precisamente al famoso dente d'Oro, ed al Tarantismo di Puglia, ha molto esercitato l'ingegno dei dotti, che ne han voluta trovare la spiegazione, ch' in un modo, ch' nell'altro. Hafland, e Schelling han detto che il cervello nella cenestesi (che così chiamasi questa specie di estasi) si abbassa allo stato di nervo. Petetin di Lione, ed altri hanno opinato al contrario, che il cervello perda le sue facoltà, e che i gangli lo acquistino in sua vece. Sono queste oscillanti spiegazioni per coloro che credono che con un gesto di mano, con una parola, o con uno sguardo, si possa cangiare l'organizzazione del gangli, o del cervello (cosa non più facile di quel che sia con-

uno sguardo, o con una parola fare di una trap-
polo un ostacolo a ripetizione, di un vetro un dia-
mante? Baudelaire ragiona per chi stima congiunta
nei modi le funzioni dei tessuti senza alterazione
del loro organismo speciale. Ragiona baudelaire in
fine per coloro che credono un colpo d'occhio ba-
stare per scomporre la mistione organica del nostro
corpo, e specialmente dell'apparato nervoso. In som-
ma, tornando a bomba, io dirò che molti dotti si
sono dati premura di spiegare la straordinaria vi-
sione non oculare dei sonnambolisti, prima di ac-
certarsi della sua esistenza.

E si che merita di esser fatto qualche cosa per
accertarsi di una facoltà così straordinaria, che noi
crediamo essere simile appunto al fuoco duto di
Uro, ed essere una ragione che vale per mille. Il
Signor Boudin nell'anno decorso depose la somma
di 3,000 franchi sul banco del Presidente della So-
cietà medica di Parigi, e ne fece un premio da
darsi a quella persona, sia essa magnetizzata o no
che alla distanza di sei pollici, e cogli occhi ben-
duti avesse potuto leggere un libro qualunque, di
cui non avesse precedenti cognizioni. A tutti i grandi
magnetizzatori, che girando son vanno per le capi-
tali, si aprì in tal modo la via dell'immortalità, e
dell'interesse. Mille era quelli, che godevano, ed
almeno dicevano di godere della vista non oculare,
eppure lo credevano? Dopo la pubblicazione di quel
manifesto, dopo lo stabilimento dell'audace pre-
mio si direbbe che i magnetizzatori sono scomparsi
dal globo terrestre.

La sola Madamigella Pigastre, che in mille co-
munioni aveva letto ad occhi chiusi si portò per

più volte al banco del Presidente della medica Società, che ebbe la compiacenza di presentarli divoci libri. Essi non riuscì a leggere la nozione, ed il Signor Burdù passato il semestre, tempo determinato, si ripose in tasca il sacchetto dei suoi tremila franchi.

Sembra che questo fatto dispensi da un'ulteriore critica considerata la versatilità dell'umana malizia, ed il raggio dei consoci, ed il trasporto del volgo per il meraviglioso, e soprannaturale, e le aggiunte, ed esagerazioni che in ragione della distanza si nascono ai fatti straordinari, e qualche sistema letterario malamente interpretato, ed il potere dell'animo sulle operazioni del corpo, e le coincidenze accidentali fra il numero infinito delle promesse. E sembra pure che la sua merce, si possa vender in qualche cognizione del ministero estatico. Ma passiamo ad altra.

Eccovi il magnetizzatore che col solo guardarvi, e parlarvi vi fa addormentare. Ed eccovi per ritornare all'antichità altre consimili virtù magiche. Le Sirene che v'incantano colla voce, il cocodrillo che vi pietrifica, il maliardo, o jettatore, che vi pregiudica, l'astrologo che conta i vostri giorni futuri, la musica che doma i leoni, o fa posare pietra sopra pietra eccovi in somma il corso dei tempi così dotti eroici, gli uomini che comandano allo spirito animatore del regno organico, ed inorganico; eccovi le segrete intelligenze fra gli esseri vitali, e non vitali; eccovi ridotti alla pari dei amidei dell'Olimpo, e così il secolo XIX confondere con quello di Plinio. Per coloro soli che credono alla mitologia sarà cosa possibile prestar fede alla virtù sonnifera, anzi sonnambolica dello sguardo umano.

Si è detto che i magnetizzati vedono i loro interni vicini inferni (14). Ma ancor qui vi è molta a dubitare, poichè, se nessun sonnambulo, se nemmeno Madamigella Pigesin, potè leggere all'esterno del suo corpo, benchè si nascesse diversamente, e più forte ragione, non avrà potuto leggere nel suo interno!

E' così facile a questo proposito l'aspirare di vedere l'interno del proprio, o dell'altrui individuo, ed è d'altronde così difficile di farne la contro prova, che non è necessario aver gran lume d'intelletto per accorgersi che tutto si riduce a fantasmagoria. E per ciò che più da vicino riguarda l'applicazione di questo canone alla medicina pratica, conviene dire che il vedere l'organo interno non è lo stesso che il sentirlo, poichè noi vediamo frequentemente fleumori, erisipeli, ottalmie, angine, piaghe, elefantiasi, ed altre mille malattie esterne, ma non le curiamo per questo più facilmente delle interne. E' bensì vero che alcuni sonnambuli recite erbe indicate nel sogno sono guariti dal loro morbo, ma è egualmente vero che questa scena era già preparata, e che sapeva già colui che la dovea cogliere, dove esisteva l'erba mirabile, e sapeva bene alcuni, che infine la malattia accusata era una povera finzione (15).

A questo proposito riporterò quanto scrisse già G. P. Frank, l'illustre clinico di Pavia. Noi interrogiamo le ragazze isteriche, gli umili, e le donne loro simili che abbiamo addormentate, passando dolcemente le dita sul loro corpo, onde in tal modo conoscere da loro dove la sede della malattia, e perimente i mezzi che dobbiamo prescrivere loro.

Ancora due anni, e noi vedremo con tutta serietà interrogar la stella, per conoscere le cause delle nostre infermità, e ritorneremo al sistema di Lantillo, che ripose nella congiunzione dei pianeti la causa di quella malattia, che disgraziatamente dipende da un' altra congiunzione meno rara! Per ciò che riguarda i viaggi che si fanno nei sogni somnamboli, voi ben sapete, amabilissimi Signori, che tutti più, o meno ne facciamo dormendo, e che più sembranci veri, quanto più esaltata abbiamo la fantasia.

Già racconta il Masco nella vita del Tasso, che egli aveva un genio con cui conversava, e che questo genio capace di far dei lunghi dialoghi seco Lui gl' insegnava le definizio di molti paesi, e li descriveva i luoghi vicini alla città di Gerusalemme, quei luoghi che l' infelice Torquato non vide mai, e che così esattamente pennellaggia.

Mancioni ci parla delle streghe di Vienna rinchiusa nell' Ospedale maggiore, e vegliate e ritenute costantemente per ordine dell' Imperatore Giuseppe Secondo in detto luogo. Ebbene? Elleno giuravano alla mattina, d' esser state, nella trascorsa notte, a Benevento, descrivevano le città, ed i luoghi tutti percorsi, e terminavano col giurare che avevano avuto commercio carnale col Demonio. — Parla ancora di un altro fatto singolare il predetto Mancioni, ed è quello di una fanciulla, che risentasi da una sincope, raccontò i viaggi che credeva aver fatti in quel tempo, che gli istanti credevansi passati ad altra vita.

Questi fatti sono tali da porre alquanto luce nell' argomento che abbiamo per mano, o tali almeno da servire ad una non difficile analogia.

E circa al conoscere le cose per lo innanzi ignorate troviamo fatta menzione negli atti dell'Accademia dei Curiosi della Natura di una istorica non istruita, che parlava latino, greco, francese e greco nei suoi accessi, e che tornata a salute col matrimonio, perdette tutte queste sue abilità. E qui, o Signori, è ben lecito interpretare il fatto, come altri contemporanei fecero, avvertendosi, che la biografia istorica, e portantina non faceva altro, se non che ripetere nei suoi supposti accessi le poche parole della lingua estera, che nella veglia le venivano insegnate.

Deviando diffidare per canone logico, e abbisogando maggiori prove, quanto più le cose che trattasi di stabilire sono straordinarie, noi non saremmo troppo esigenti, se vorremo dai magnetizzatori ancora la pienezza di prove del loro asserito. Un sol fatto non fonda un principio, e le deposizioni di Michela, valgono solo per chi non sa quanto spesso l'impostura, e la frode, tengono il luogo della verità, e della buona fede in coloro che vegliano speculando sulla pubblica curiosità.

La descrizione sommaria di un arco per chi sa leggere o ne vide altra altro e ne sentì parlare non è difficile cosa; dire, che si gioca di notte in un castello, dove si gioca sempre, è meno difficile ancora. Circa la Lilloise poi si sa che andò verso il polo glaciale, e che non tornò; tutti dissero che era naufragata, non era dunque difficile asserire che naufragò in mezzo a massi di ghiaccio.

De'le profetie diremo nulla, perchè in questo capitolo i moderni magnetizzatori sono ancora inferiori al profeta Fiorino.

Il trasporto dei sensi non entra più nel novero delle proprietà magnetiche, dappoichè colui che lo possedeva (parlo di Mad. Pigeoir) in sommo grado, fece conoscere che questa era un'asserzione ipotetica senza ombra di verità.

La facoltà di ricevere sensazioni, senza organi corrispondenti rientra nella facoltà immaginativa, e nel dominio della fantasia; così si dica della vista a distanza.

Il potere di sentire la volontà dei conmagne-
tizzati e di conoscere le loro affezioni, ed i loro
pensieri è asserito, che riesce di prova difficile as-
sai. Sono note le storie dei bocciali di Ruffon, di
Elisa, e Cristina, e dei fratelli Siamesi, i quali tutti,
benchè uniti col loro corpo non erano scienzi gli
uni delle affezioni, e delle idee degli altri, e se in
corpi uniti la mente di un essere pensante non
poteva concepire, e mettersi in comunicazione
coll'altra, allè di Dio che sarà ben difficile che lo
possino due corpi totalmente separati. — Se due
persone con egual sistema sanguigno, con egual si-
stema organico, e fluido nervoso, benchè riunite
nel loro corpo, furono per le affezioni, e per i
pensieri l'una sempre estranea all'altra, è follia da
compingersi, non è maraviglia da confutarsi, quella
che pretenderebbe esser possibile per mezzo di pochi
gesti, e parole di conoscere quel che gli altri pen-
sano, o sentono.

Sarebbe inutile spendere altre parole per far
conoscere che tutto tutto ciò che appartiene alla
lunagginazione ed alla fantasia non resta al ma-
gicismo di oggi che un falso splendore, ed una

ridicola pretensione di elevarsi al grado di conoscenza del sommo Iddio. Tolle tutto ciò che vi è d'influenza morale, il restante è cosa convenuta, stabilita, d'intelligenza, d'ingegno.

Chi ha un poco di pratica delle cose del mondo, sa in quanti modi si giochi d'isemantismo, e di banalotti, e sa come la fantasmagoria sia la risorsa di molti. — Giova per altro il vedere che le Accademie Europee provocando e richiamando all'esperimento il magnetismo di oggi, lo bandiscono dai popoli colti come lo bandivano già coll'altra veste nel milleottocentottantiquattro gl'illustri accademici Perigiani. — Intanto resti a vagare quasi puerolo all'umana credulità, quasi alimento all'odio dei magnati, ma non osi cimentarsi colla medicina sperimentale ricca già di tanta gloria, e fociara di gloria maggiore (16).

E qui porrò fine ad un articolo, nel quale ho voluto mettere sulle intese i miei colleghi Italiani, onde non si fidino delle promesse del magnetismo moderno, ed ho voluto ancora fare in qualche parte conoscere la sua inverosimiglianza. E qui spero che ognuno vorrà meno congratularsi, che queste parole di una fantasia inferna, obliando le pratiche applicazioni, disertando il terreno della Medicina Classica, si sia ritirato nelle alte regioni della Psicologia, da dove sapranno scacciare la buona metafisica, ed il tempo. Basti a noi stare sulle intese, onde sotto pretesto di ridonare la salute agli infermi non sorga a produrre un guasto nuovo di macchinista imitativo.

1793 La filosofia positiva degli Italiani, il buon sen-

so, e li eletti studi di molte delle dotte nostre Accademie, e sopra tutto i congressi scientifici mi sono garantiti, e Sigari, che epoca così infausta per l'umana ragione non sarà giammai per scorgere nelle terra che:

Gli gran Madre d'Imperi con una gioco
Donna Reale abbandonata, e sola.



ANNOTAZIONI

(1) Cause particolari indipendenti dal volere dell'Autore hanno fatto sì che questa memoria non possa essere stata preceduta, come aveva disposto, dalla pubblicazione di quella sulla idroterapia.

(2) Se ne può vedere un estratto negli articoli del Sig. Andrea Delrieu, pubblicati nel *Siecle*, 1837-38.

(3) Sono diversissimi i metodi di magnetizzare, anzi si può dire che ogni colui che magnetizzare ha il suo proprio. Il Sig. Foisac ha la bontà di avvertirci, che la scelta del metodo è intuitiva. Alcuni toccano il paziente, altri non fanno che guardarlo. Vi è chi lo magnetizza a distanza, ed attraverso di un corpo opaco; vi è chi li comanda di addormentarsi, o li passa le dita del capo all'epigastrio, o dal capo alle membra superiori, oppure ancora dal capo alla colonna vertebrale.

(4) Si possono vedere in Bertrand i processi verbali ed i risultati delle esperienze tentate all'Hotel-Dieu di Parigi.

(5) Non pienamente soddisfatta l'Accademia Reale di medicina del rapporto del magnetizzatore Hussen, presentato sei anni dopo della nomina della deputazione, creata per esaminare il magnetismo contemporaneo, incaricò un'altra commissione, la quale negli 8 Agosto 1837, per l'organo del suo relatore Dubois riprodusse pienamente le proposizioni del Dott. Hussen, e concluse che i fenomeni magnetici che qualche volta destava in alcuni creduli il Sig. Berna, non avevano nulla a comune né con la Fisiologia né con la Patologia.

(6) Quando si vuole entrare in comunicazione col magnetizzato, e domandarli qualche cosa si prescin-

le sue mani e si pongono fra le natiche. Il solo magnetizzatore ha la potenza di farti delle domande ed ottener delle risposte sia mentalmente, senza pronunziarle, sia pronunziandole senza toccare il suo corpo.

(3) Il magnetizzatore s'ingegnerà, per quanto di discreto della volontà del paziente in un modo esatto, e se lo afferrerà gradatamente per tutto il tempo dell'operazione. Egli può inoltre parchiare al magnetizzato o un dito, o un braccio, o una parte del corpo, ed ancor tutto. — Il paziente è così sotto l'impero dell'agente che non può, quando questo lo vuole addormentare, rimanermene sveglio. — Il magnetizzatore ha la facoltà di farlo diventare cieco, sordo, insensibile ec., egli può in una parola spargerli ad uno per uno tutti i suoi sensi, e ad uno per uno ritirarglieli tutti. — Quando il soggetto dell'esperienza si accosta alle labbra un scudo di acqua pura, il magnetizzatore può farli gustare quel che può gli piace, può far sì che l'acqua li sembra vino, aceto, latte, rosolio ec. — Può anche destare nella sua coscienza le spinte del rimorso per i trascorsi suoi falli, un on fecca proporzionato di seguir le vie della virtù, ed abbandonare il vizio.

(4) Io non ho parlato del Gatti, che a Pisa dipinge alcune scene della piazza Vandoma. Non è il suo magnetismo, che una volta ripetente di quello di Mesmer, (derivato col metodo del Dupotet), già decaduto da ogni considerazione. — A ben altre cose sapio il magnetismo contemporaneo, che a produrre costui al vomito, debolezza e deliqui. — I suoi magnetizzati venuti, per l'inversione dei moti, prodotta dalla continua agitazione delle dita avanti gli occhi, non acquistano nessuna facoltà delle tante che si dice possedere i moderni sonnambolisti. — Non raccontano e non dicono nell'altro se non che di sentirsi male, non senton nell'altro se non quel che risentono allora, che per la prima volta vanno in popolichessa dera, o si pongono in una posizione strana ad un balcone, qua-

dando una strada, dove passano molte persone; non sentono nulla di più, o di meno di quel che sentano coloro che stanno nel posti davanti di una carrozza per la prima volta, o quelli che vanno in nave, e in elevatissime torri, o infine quelli che appena operati dalla curiosità si affacciano alle finestre *ca. ca.* Queste vertigini che nascono ogni volta che si altera il rapporto abituale degli oggetti esterni cogli organi visuali, ed il mondo, ed il suono che ne conseguono formano tutti i fenomeni magnetici operati a Pisa dal Sig. Gatti. E come appunto non a tutti producono sensazioni il mare, la carrozza, l'elevarsi in una torre, o il passeggiare in luogo popolatissimo, così non in tutti, ma anzi in pochi si producono simili fenomeni del tutti magnetizzati di Pisa. Ripeto: io non ho parlato del magnetismo del Gatti perchè è una infelice parola del sistema di Mesmer, e non so intendere davvero come nella Dottoressa Alfa s'abbia richiamata l'attenzione delle persone dotate di senso comune, e se si crede alla pubblica, non ancora di quelle che sono dotate di talenti nobili.

(3.) Non così va la bisogna in quel popolo che privi delle risorse degli Italiani non costretti a ripiegare il loro pensiero dentro del loro individuo (più che altro per ragione dell'ingrato clima) ed applicarlo alla comparsa delle cause prime, ed alla impossibile soluzione di mille problemi di Metafisica. — Fra di loro è certo di acquistare quindi grandissima popolarità ogni sistema che si aggiri sopra misteriose relazioni fra gli esseri mortali, ed immortali, e che tratti di vicissitudini non comprovabili dall'esperienza. L'osservatore Austriaco dell'anno 1819 parla di una certa Brigida contadina di Svezia che sognò che una fonte vicina a Fanköping aveva la proprietà di guarire tutte le malattie. La notizia si divulgò tantosto per i paesi vicini e per i lontani, ed in meno di un anno giunsero da tutta la Germania a Fanköping molti infermi per riscquistare la salute col'acqua portentosa. Vi furono dei poveri rimediati, che vendettero ogni loro sostanza per fare que-

Ho viaggiato, ed in poco tempo il prezzo di quest'acqua che vendevan nei luoghi tutti un poco riguardarchè della Santa guano, ed oltrepassò quello del Sana rana, e si fece un cumulo di speculazione. Allora la vilana Biaggia fece un nuovo sogno, nel quale rivide che l'acqua della fonte indicata non aveva alcun malattia, e non conservava la sua virtù salutare se non si dava grazie. Ora, arrivato in lettere che quest'acqua per l'innanzi con misteriosa (senza che nessun sapente chi ancora rimanesse) dal momento che si dove dar grazie perdette ogni sua virtù, e ritornò all'acqua comune. Nella nostra Lettera diretta al Lenz abbiamo presentata anche eguale alla fonte di Gräfenberg diventa a grado d'acqua dal Prossnitz ec., ed abbiamo per esempio che non è maraviglia se l'idriatrice ha destato tanto fanatismo di credenza negli Alemanni, in coloro cioè che fanno buona vino, e che creano i fiori, i rampi, le streghe, la Nigromanzia, Astrologia, Orchi, Chiosamenti, Nigromanzia infante, ed Omeopatia. — La in Germania ebbero varie i sogni di Paracelso, e Yachelmansio, i profeti dell'aria, il padre Kirker, i racconti dell'Officina, e meritamente le nozze del Burger e le sublimi concezioni del Goethe.

(10) Francesco L. Re di Franche fece venire da Costantinopoli un medico la cui aveva gran fama, come lo chiamò da alcuni suoi esultanti lazzaretti. Il Medico Elettore prescrive di latte di agnello, già ordinato inutilmente da altri, e lo sanò del tutto.

(11) Polono e Russia, i due gran potentati del Belgierismo dicono che il Sulfio magnetico non può aver nulla a comune ne coll'elettricità, ne col calore, ma che è una emanazione della vita. Ma tanto il Re come si fa ad illustrar fino a questo punto, ed ammettere l'esistenza di un Sulfio non necessaria ed provata? Sarebbe meglio, come fanno alcuni Teosofici, ripetere questi fenomeni agli spiriti estatici. — Come è possibile che l'Imperatore dell'Immensità reale del magnetismo giunga ad operare a suo meglio di distin-

si? Come è possibile, io dico, che giunga da lì, quando non giunge fino al magnetizzatore, che gli sta vicino, ed in contatto? E se questi è come si dice, in relazione di affetto, e di pensiero col suo paziente come non saprà nulla, non vedrà nulla di quello che egli dice, vede e racconta? Come si spiega che uno possa destare una facoltà che non ha per se stesso? E se è vero, che non si possa sviluppare il magnetismo se non che sopra un deciso degli esperimentati, e sopra le persone di sesso femminile, come s'intende e si spiega che in alcuni soli nasce una proprietà che per tutto resto della vita, dovrebbe necessariamente nascere in tutti coloro che godono di questo stato. Io non so intendere in fatti come la spinta vitale debba svilupparsi in alcune persone e non in altre, che sono vitali egualmente. E come il semplice sguardo, che può non essere dispettico ad alcuni, o la semplice voce saranno capaci di sviluppare tanto fluido che da loro un'atmosfera, che da Firenze giunga a Milano, ed a Parigi? E se sì, (siccome, vi sono tanti mezzi per destare questo fluido, che deve volare più lento della luce) come non incontrasi per la via percorsi da tanti uomini un'altra atmosfera, e si mette in comunicazione piuttosto col primo incontrato, che con un individuo predestinato? Chi l'insegna la via dei luoghi lontani, e chi li vieta di unirsi con la femme de chambre che è quella che prima incontrerà nell'anticamera della Signora? ma insomma dallo schema! Che ha che fare l'emissione del fluido colle visioni facole? Forse un già può dare la facoltà di vedere il proprio organismo interno e di conoscere il futuro? Se questo fluido non serve che ad addormentare il corpo, onde più libera sia l'anima, come si può concepire, che questa rivesta impressioni senza del corpo, che è il suo strumento, che è il mezzo dove qua non essi presentano?

Il professore Bordin emette un'atmosfera pos-

tiva del magnetizzatore, ed una negativa nel magnetizzato, e dalle variazioni di intensità sono dipendenti i fenomeni del magnetismo, e ne dà la spiegazione nel principio e colle variazioni dell'elasticità. Come si spiegano dai fluidi i corredi elettrici e le condensazioni, così egli spiega i fenomeni magnetici, per mezzo del fluido così detto vitale. — Ancora al Sig. Rostan si può opporre l'azione a distanza di questa prima dimostrazione e la non azione in vicinanza. — Parco queste le difficoltà che costrinsero il dottore Folmer a concludere « que la science n'est pas assez avancée encore pour chercher à expliquer, encausant le magnétisme agit, et quelle est sa nature intime.

(12) Ved. Nota a. ora si dice essere indifferente un uomo e l'altro al magnetizzatore stile.

(13) M. Rostan dice, che Pindéris, la capitale, le charlatanisme, l'entusiasme ont été les modèles de la plupart de ceux, qui ont professé le magnétisme. — Des misérables charlatans ne cherchant qu'à faire du bruit ont servi sur le magnétisme animal.

(14) Continua con Rostan, poiché la scienza del magnetismo, pure adesso accetta al sommoscello. Egli dice a questo proposito « il est vrai extrêmement que des somnambules même très lucides voyent apparemment leurs intérieurs. Il n'est que des idées absurdes, qui s'assemblent à des idées vraies, et c'est tout. Les descriptions, qu'il y donnent de leur intérieur sont, ou tout à fait fausses, ou du moins fort erronées. Quant aux maladies, dont il se disent affectées ce sont toujours des descriptions chimériques d'est toujours l'espèce fautive de leurs préjugés, des idées qu'ils ont apprises dans leur enfance, ou qu'ils ont reçues depuis, sont les opinions qui régnaient paroi les gens de leur classe, et dans le pays qu'ils habitent.

(15) Il Sig. Folmer ci fa sapere che il trattamento magnetico non agisce quasi mai solo e che se vuole

ottenere una pronta guarigione è necessario aggiungere il trattamento ordinario, come si faceva nella prima epoca del magnetismo, anzi per lo più i medicamenti che si prescrivevano i somamboli sono erronei, eccessivi e contrarj a ciò che la malattia richiede. La povera Cefisa si prescrive un salasso di quattro libbre (che si ebbe la imprudenza di fargli) e poco meno che non ne restasse vittima. Circa quella poi che riguarda il potere d'indicare medicinali nelle malattie degli altri o meglio, continua il Magnetizzatore Follac, per l'onore del magnetismo di non ne parlare. I somamboli ordinano a tutti quei farmaci, che conoscono bene, ed ordinano quasi sempre i medicinali! — Ecco a che si riduce questa grandemente vantata facoltà medica istintiva!!

(16) È sperabile, che dopo il rapporto del Babak, ed il Trionfo del Bardin, o circo la sconfitta del Berna, e della Pignore, non risorgessero tutti quei pregiudizii che producono il gravoso appello dall'accademia Reale di Parigi se ne sono visti in silenzio. — Se ancora però risorgessero a far rumore, come potranno toglierli di danno la taccia di spiriti amatori delle tenebre? come potranno giustificare la loro disposizione, quando gli si apriva la via della gloria?

Il moderno somambulismo ben lungi dall'esser giovevole alla umanità ed un sussidio alla medicina è capace soltanto di produrre delle malattie, e guastarcelle. *Illec s'est si connu, dice il Dott. Bertrand, que de voir les malades éprouver les accidents le plus fréquents par suite des idées qu'il ont eues en somnambulisme.* Il Sig. Dupon ci avverte „ que le résultat trop ordinaire des pratiques du magnétisme animal est de développer des maladies nerveuses, et de le faire naître chez les personnes qui n'y sont pas prédisposées. In fine il Sig. Paul Bastin conclude, que le magnétisme mal dirigé peut occasionner, des accidents graves. — Le fait de produire des maladies générales, des douleurs vives, des céphalées opidi-

très des convulsions violentes, des paralysies paraplégiques mais fort incommodes et fort douloureuses, un ébranlement général, qui prédispose à toutes les névroses, une fatigue excessive, un grand faiblissement, un mal-être extrême, la suffocation, l'angine, et je ne doute pas que la mort même n'en peut être le résultat, si l'on s'avisait de paralyser les muscles de la respiration, l'excitation mentale, la mélancolie en est elle fréquemment la suite. — Dopo di tutto questo agguir vede che il magnetismo animale lungi dall'essere un agente salutare è un agente esclusivamente nocivo.

FINE

ERRATA CORRIGE

			ERRORS		CORRECTIONS	
Pag.	no	verso	no			
"	12	"	29	Quandary		Quandary
"	49	"	3	Prologue		Prologue
"	50	"	12	Exp.		Exp.
"	161	"	2	Colours		Colours
"	22	"	29	Exp.		Exp.
"	24	"	29	Exp. article		Exp. article
"	100	"	3	colours		colours
"	27	"	3	1. 1. 1.		1. 1. 1.
"	32	"	3	quandary		quandary
"	33	"	3	Quandary		Quandary
"	34	"	3	Quandary, de la Morte		Quandary de la Morte
"	35	"	3	Quandary		Quandary
"	36	"	3	Quandary		Quandary
"	37	"	3	Quandary		Quandary
"	38	"	3	Quandary		Quandary
"	39	"	3	Quandary		Quandary
"	40	"	3	Quandary		Quandary
"	41	"	3	Quandary		Quandary
"	42	"	3	Quandary		Quandary
"	43	"	3	Quandary		Quandary
"	44	"	3	Quandary		Quandary
"	45	"	3	Quandary		Quandary
"	46	"	3	Quandary		Quandary
"	47	"	3	Quandary		Quandary
"	48	"	3	Quandary		Quandary
"	49	"	3	Quandary		Quandary
"	50	"	3	Quandary		Quandary
"	51	"	3	Quandary		Quandary
"	52	"	3	Quandary		Quandary
"	53	"	3	Quandary		Quandary
"	54	"	3	Quandary		Quandary
"	55	"	3	Quandary		Quandary
"	56	"	3	Quandary		Quandary
"	57	"	3	Quandary		Quandary
"	58	"	3	Quandary		Quandary
"	59	"	3	Quandary		Quandary
"	60	"	3	Quandary		Quandary
"	61	"	3	Quandary		Quandary
"	62	"	3	Quandary		Quandary
"	63	"	3	Quandary		Quandary
"	64	"	3	Quandary		Quandary
"	65	"	3	Quandary		Quandary
"	66	"	3	Quandary		Quandary
"	67	"	3	Quandary		Quandary
"	68	"	3	Quandary		Quandary
"	69	"	3	Quandary		Quandary
"	70	"	3	Quandary		Quandary
"	71	"	3	Quandary		Quandary
"	72	"	3	Quandary		Quandary
"	73	"	3	Quandary		Quandary
"	74	"	3	Quandary		Quandary
"	75	"	3	Quandary		Quandary
"	76	"	3	Quandary		Quandary
"	77	"	3	Quandary		Quandary
"	78	"	3	Quandary		Quandary
"	79	"	3	Quandary		Quandary
"	80	"	3	Quandary		Quandary
"	81	"	3	Quandary		Quandary
"	82	"	3	Quandary		Quandary
"	83	"	3	Quandary		Quandary
"	84	"	3	Quandary		Quandary
"	85	"	3	Quandary		Quandary
"	86	"	3	Quandary		Quandary
"	87	"	3	Quandary		Quandary
"	88	"	3	Quandary		Quandary
"	89	"	3	Quandary		Quandary
"	90	"	3	Quandary		Quandary
"	91	"	3	Quandary		Quandary
"	92	"	3	Quandary		Quandary
"	93	"	3	Quandary		Quandary
"	94	"	3	Quandary		Quandary
"	95	"	3	Quandary		Quandary
"	96	"	3	Quandary		Quandary
"	97	"	3	Quandary		Quandary
"	98	"	3	Quandary		Quandary
"	99	"	3	Quandary		Quandary
"	100	"	3	Quandary		Quandary

